

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

***ENTE***

*1)Ente proponente il progetto:*

Comune di Modena

*2)Codice di accreditamento:*

NZ00542

*3)Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale e Regionale (Emilia Romagna)

2^

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI PUNTO A C. A. P. O.: CITTADINI ATTIVI PROTAGONISTI  
OGGI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E - EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE  
Area 01 - CENTRI DI AGGREGAZIONE

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### **AREA DI INTERVENTO E CONTESTO DI RIFERIMENTO: I GIOVANI A MODENA**

I **giovani** modenesi della fascia d'età 15-24 anni negli ultimi anni sono aumentati, invertendo la tendenza degli anni Novanta. Nel 2009 i giovani erano 16.169. A questa inversione di tendenza ha contribuito l'aumento degli immigrati stranieri che sono passati, in rapporto alla popolazione complessiva, da 1,83% del 1991 al 13,6 del 2009.

Nella fascia di età 15-24 anni gli **stranieri** rappresentano il 21,4% contro il 5,4% di solo 10 anni fa. I giovani tra i 15 ed i 24 anni di cittadinanza italiana e nativi di Modena e provincia sono il 64,1% (nel 1999 rappresentavano il 74%) cui si aggiunge un 20,5% di stranieri ed un restante 21,4% di nativi di altre province italiane.

Rispetto alla condizione dello **studio**, le scuole medie superiori (statali e parificate) a Modena nell'anno scolastico 2009/10 hanno visto aumentare i loro iscritti al numero di 13.407, rispetto agli 11.859 del 2004-2005. Gli studenti universitari iscritti a Modena nell'anno accademico 2009-10 sono aumentati a 19.972, rispetto ai 13.225 del 2004-05.

Rispetto alla condizione del **lavoro**, il tasso di attività giovanile a livello nazionale nella fascia 15-24 anni (rapporto tra forza lavoro e popolazione tra 15-24 anni) nel 2009 risultava del 29,1% a fronte del 34,2% del 2003 e del 37,5% nel 1999. Il tasso di attività dei giovani maschi nel 2009 è pari al 34% e quello delle femmine al 23,9%, in calo sul 2003 (38,4% e 29,9%) e sul 1999. Il tasso di occupazione giovanile (rapporto tra occupati e popolazione giovanile tra 15-24 anni) nel 2009 è pari al 21,7% rispetto al 24,9% del 2003. Il tasso di disoccupazione giovanile (rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze lavoro tra 15-24 anni) nel 2009 è pari al 25,4% contro il 27,1% del 2003. A Modena il tasso di disoccupazione sempre nella stessa fascia d'età sfiora il 18%.

*(Dati Ufficio Statistica dell'Ente 2010)*

**a) Ambito della partecipazione dei giovani alla vita della città, attraverso adeguati servizi, strumenti d'informazione-comunicazione, in una logica di innovazione.**

***L'accesso alle nuove tecnologie della comunicazione.***

In un'indagine condotta nel 2009 dall'Ente risulta che nella fascia d'età 18-24 anni il 97% dei giovani usa internet (contro il 70% circa dell'intera popolazione 18-75 anni) e quasi il 50% lo fa regolarmente (contro il 33% della fascia 18-75 anni). Tra coloro che usano internet il 67% ha un profilo su Facebook o altri social network, mentre l'intera popolazione 18-75 anni si attesta al 30% circa.

**Informagiovani**

L'Informagiovani è il servizio del Comune, che dal 1988 organizza e crea informazione rivolta ai giovani. Si occupa dei temi relativi al lavoro, allo studio e alla formazione, alla mobilità e al turismo, la tempo libero, cultura e allo sport, promuovendo le informazioni e le opportunità allo scopo di orientare e accompagnare i giovani nelle loro scelte.

Gestisce la redazione provinciale di Informagiovanionline, il sistema informativo della Regione Emilia Romagna dedicato ai giovani cittadini. Informagiovani online è progettato affinché i giovani lo utilizzino per informarsi; gli operatori possano organizzare qui il patrimonio informativo del proprio servizio.

**Consuntivo anno 2010**

- Contatti/presenze al servizio/autoconsultazione (età < 35): 49450
- Richieste informazioni telefoniche: 586
- Richieste e contatti via e.mail: 1522
- Contatti via web (portale Informagiovani): numero visite 400.000, numero pagine visitate 2.650.000.

**Centro Europe Direct Modena**

Il Centro Europe Direct Modena fa parte della rete di informazione della Commissione europea ed è impegnato in servizi di informazione sulle attività e le opportunità offerte dall'Unione europea dal 1997, anno di apertura del Centro.

Il Centro Europe Direct promuove attività di informazione sulla mobilità giovanile e/o sulle opportunità di lavoro e di studio all'estero e partecipa, in qualità di ente di invio, all'azione 2 – Servizio volontario europeo del programma europeo “Gioventù In Azione”, a sostegno dell'educazione non formale.

Il Centro partecipa inoltre al programma Servizio volontario europeo dalla sua fase pilota lanciata nel 1998 e sostiene le attività agli scambi dal 2006. Ciò implica un aumento costante delle attività che promuovono la partecipazione diretta dell'interessato come, appunto il SVE o gli scambi giovanili.

Il Centro Europe Direct Modena promuove e sostiene attività di informazione, formazione e animazione rivolte alle scuole in collaborazione con il Settore Istruzione dell'Ente.

**Consuntivo anno 2010**

- itinerari didattici: 105 classi (circa 2639 studenti);
- servizio di orientamento agli insegnanti: 14
- servizio di orientamento ai giovani: 163
- iniziative: circa 2284 contatti
- web: 809760 accessi

### **Sito web stradanove.net**

Il sito web delle politiche giovanili è:

[www.stradanove.net](http://www.stradanove.net)

ma vengono curati anche altri siti nell'ambito delle politiche giovanili:

[www.latendamodena.it](http://www.latendamodena.it)

[www.musicplus.it/home/](http://www.musicplus.it/home/)

[www.informagiovanionline.it](http://www.informagiovanionline.it)

Consuntivo anno 2010

-numero di visitatori diversi: 889.290

-numero di visite: 1.058.731

### **Rete Net Garage**

E' un'iniziativa tesa a promuovere le nuove tecnologie di comunicazione tra preadolescenti, adolescenti e giovani in generale (fascia di età 12-26 anni).

Al termine del 2010 sono attivi 11 Centri. Tre centri si caratterizzano, in particolare, con la funzione di alfabetizzazione informatica, mentre altri tre, che sono stati attivati all'interno di punti lettura del servizio biblioteche, posti in zone periferiche della città, presentano caratteristiche che più si accostano ad un utilizzo di tipo ludico e per la navigazione internet.

Consuntivo anno 2010

-1000 iscritti

-22.000 presenze presso l'intera rete

-30 corsi realizzati per una partecipazione di 360 utenti.

### **Il rapporto con la lettura e le biblioteche e i Beni Culturali**

Sulla lettura a Modena da parte dei giovani è stata condotta una indagine a campione che ha rilevato dati di affezione alla lettura di molto superiori ai dati nazionali censiti dall'Istat: solo il 16,2% degli intervistati si dichiara 'non lettore', mentre il resto si distribuisce tra lettori per necessità di studio o lavoro e lettori nel tempo libero, con nettissima prevalenza di questi ultimi. Il contesto appare quindi estremamente favorevole all'acquisizione di un'abitudine alla lettura in famiglia, nella scuola, nei servizi pubblici.

I Musei di Modena si connotano per uno stretto legame con l'Archeologia e la storia della città e del territorio. Oltre a un'intensa attività di valorizzazione e promozione culturale rivolta a un pubblico adulto si registra anche un interesse crescente per attività rivolte ai 'nuovi' cittadini modenesi (stranieri di prima e seconda generazione) e da giovani/adolescenti e bambini sia in visita scolastica che non per i quali vengono elaborate proposte didattiche e attività mirate.

### **Biblioteche / Zona Holden**

Le biblioteche comunali si articolano in una grande biblioteca nel centro storico, tre decentrate nella periferia, una biblioteca specializzata in arte e architettura, sette punti di lettura nelle frazioni, sette biblioteche scolastiche di istituto superiore convenzionate, due biblioteche speciali nel carcere e nel reparto di pediatria dell'ospedale.

Nella Biblioteca centrale un'area specificamente rivolta a adolescenti e giovani è denominata **Zona Holden**, stesso nome che identifica l'area virtuale per i giovani dentro il sito delle biblioteche e il complesso dei servizi e iniziative a loro indirizzati.

Consuntivo anno 2010

34.967 iscritti attivi

455.541 unità di volume di prestiti.

All'interno di questi numeri generali, forte è la presenza dei giovani: per la fascia di età dai 15 ai 25

anni, risulta iscritto alle biblioteche il 38% dei residenti.

### **Attività dei Musei Civici**

Per quanto riguarda i beni storico-artistici gli Enti che si occupano della loro tutela e valorizzazione sono: la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici, le Soprintendenze territorialmente competenti per le varie categorie di beni, la regione Emilia Romagna con l'Istituto Beni Culturali, la Provincia con il Sistema museale provinciale, l'Ente progettante con le sue istituzioni culturali oltre a un notevole numero di associazioni culturali (esempio: Amici dei Musei, Università della Terza Età).

#### Consuntivo anno 2009

3 mostre temporanee

60 iniziative

20 Diverse tipologie di percorsi didattici

268 scuole fruitrici (Comune e Provincia)

10314 visitatori delle collezioni permanenti riferibili a studenti delle scuole.

### ***I giovani e la cooperazione internazionale a Modena***

Il Contesto territoriale pone in evidenza la ricchezza di un tessuto associativo locale che da anni si impegna nelle promozione delle tematiche legate alla pace e solidarietà internazionale.

Le Associazioni che a Modena e Provincia si occupano di cooperazione internazionale sono circa un centinaio. Il tessuto associativo si caratterizza per essere molto vivo e principalmente votato al volontariato. Il volontariato rimane quindi uno dei punti di forza di chi si occupa di solidarietà internazionale e pace a Modena, così come strutture associative di tipo medio-piccolo, nate spesso da viaggi di conoscenza all'estero, da esperienze missionarie, o da esperienze lavorative (soprattutto per medici e infermieri). L'80% dei progetti delle Associazioni Modenesi sono rivolti all'Africa, ma sul territorio sono presenti anche diverse associazioni che lavorano in America Latina (principalmente Brasile), Medio Oriente (Palestina) ed Est Europa. Molti volontari giovani collaborano anche con più di una associazione, che svolgono periodi all'estero, che si impegnano a vario titolo fuori e dentro le associazioni. Negli ultimi due anni a Modena si è visto un aumento del 50% delle associazioni di giovani (italiani e immigrati) che si occupano di cooperazione internazionale. Questo grazie a un Corso per giovani Volontari della Cooperazione che l'Ente promuove dal 2006 e che vede ogni anno circa 200 richieste di iscrizione per 35 posti disponibili. Sono quindi circa un migliaio i giovani che in questi anni sono venuti a contatto con le attività dell'Ente in questo settore e che hanno mostrato un vivo interesse sulle tematiche della cooperazione e solidarietà internazionale. In particolare i giovani esprimono un vivo interesse nell'impegnarsi nel campo della documentazione e sensibilizzazione alle tematiche della cooperazione e solidarietà internazionale.

### **Ufficio Cooperazione Internazionale**

L'Ufficio Cooperazione decentrata e Solidarietà internazionale, attivo dal 2006, coordina e gestisce le politiche e le attività dell'Ente progettante in materia di cooperazione allo sviluppo.

In particolare ha lavorato in questi anni per una maggiore sinergia degli interventi e maggiore coinvolgimento della società civile e delle sue organizzazioni e, più in generale, del territorio modenese in senso lato verso le tematiche di cooperazione e solidarietà internazionale. Da un lato si è cercato di puntare su politiche innovative, come quelle che hanno trasformato alcuni tradizionali gemellaggi in vere e proprie partnership a valenza multi-settoriale, lavorando sul fronte della cooperazione decentrata con azioni pilota che oggi costituiscono un modello operativo sostenuto a livello internazionale dall'ONU, dall'altro l'Ente ha sostenuto progetti di qualità promossi da ONG e associazionismo locale attraverso attività di formazione, comunicazione, promozione. Molte sono le iniziative di comunicazione, informazione e sensibilizzazione che vengono portate avanti insieme dalle Associazioni tra cui:

1. **Settimana della Cooperazione Internazionale: “Insieme per l’ambiente la pace e la giustizia”.** Viene organizzata dal 2006 che vede coinvolte una trentina di associazioni di cooperazione internazionale e ogni anno circa un centinaio di giovani che prestano servizio volontario per le attività della Settimana. Con il sostegno dell’Ente, del Centro Servizi per il Volontariato e della Fondazione vengono organizzati eventi, seminari e tavole rotonde per una settimana (a giugno) in un Parco cittadino in modo da coinvolgere nella quotidianità, famiglie, giovani, la cittadinanza intera.
2. **Rivista Modena Cooperazione Internazionale.** In coordinamento con l’Ufficio Cooperazione le Associazioni hanno creato e ideato una rivista, bimestrale di informazione su notizie locali e internazionali.
3. **Sito [www.modenacooperazione.it](http://www.modenacooperazione.it).** Un altro importante strumento di comunicazione che vede coinvolti diversi giovani è il sito web dell’Ufficio, portale che raggruppa e rende visibili le diverse esperienze che, nell’ambito della cooperazione sono attive sul territorio, con particolare attenzione al protagonismo giovanile in questo ambito.
4. **Itinerari Didattici “Modena Chiama Mondo”.** Dal settembre 2009 sono stati avviati itinerari didattici nelle scuole che hanno l’obiettivo di promuovere la cultura della solidarietà internazionale in sinergia con i percorsi già attivati da altre associazioni sul tema della solidarietà internazionale. Al momento le classi aderenti sono circa una decina di Scuole Medie e Superiori.

#### Consuntivo Anno 2010

- Numero 6 riviste Bimestrali Modena Cooperazione Internazionale con una tiratura di 3.000 copie a numero.
- Restyling sito web: [www.modenacooperazione.it](http://www.modenacooperazione.it) e attivazione di nuovi spazi all'interno per ospitare progetto di social network.
- Attivazione della V Edizione del corso per volontari della cooperazione internazionale (180 richieste di partecipazione a fronte di 35 posti disponibili).
- Attivazione di n. 20 stage del Corso per Volontari IV Edizione.
- Conclusione di n. 15 classi di itinerari didattici a.s. 2009-2010 e avvio nuova edizione di Modena Chiama Mondo per 20 classi sull'a. s. 2010-2011.
- Convocazione di 10 Tavoli per pianificare e gestire eventi nella città.
- Realizzazione di n. 4 eventi nella città: Settimana dedicata alle tematiche della Pace (inizio Maggio); Settimana della Cooperazione (inizio Giugno); Evento Mostra Progetto Balcani (fine giugno); Evento su Campagna Premio Nobel alle donne africane (novembre 2010).
- Organizzazione della Marcia per la Pace Perugia-Assisi.

Schematizzando, possiamo così riassumere dai dati contestuali i bisogni rilevati in questa area:

<b>ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE</b>	<b>BISOGNI RILEVATI</b>
Non elevata conoscenza da parte dei giovani delle opportunità presenti nel territorio in ambito culturale, informativo-professionale, tempo libero	Aumentare le informazioni sulle opportunità lavorative, formative e stimolare l'accesso a conoscenze afferenti il valore e rispetto della storia e del patrimonio culturale della città
Aumento delle opportunità di mobilità, formazione e lavoro tramite i canali finanziati dalla Commissione Europea	Migliorare le conoscenze dei giovani rispetto alle opportunità di mobilità, formazione e lavoro tramite i canali finanziati dalla Commissione Europea
Attenzione dei giovani nell'utilizzare i siti web	Accedere ad una comunicazione web più efficace

per informarsi su tutto quanto li possa interessare	rispetto alle opportunità offerte in città per i giovani
Presenza di fasce di popolazione giovanile con carenze di accesso alle nuove tecnologie della comunicazione	Maggiore accessibilità a risorse internet e aumento dell'alfabetizzazione informatica
Scarso interesse per la lettura da parte delle giovani generazioni	Bisogno di formare alla lettura alle giovani generazioni
Disinteresse verso le iniziative "classiche" di incontro con gli autori, letture, ecc	Bisogno di rendere più appetibili ai giovani gli incontri volti alla diffusione della lettura
Bassa partecipazione soprattutto dei giovani agli eventi comunicativi, formativi e dimostrativi rispetto ai temi della cooperazione internazionale	Bisogno di far crescere la partecipazione agli eventi legati alle tematiche della cooperazione internazionale
Diffusa convinzione soprattutto nella fascia giovanile, della scarsa utilità rispetto alle iniziative in materia cooperazione e solidarietà e col convincimento della non modificabilità/estinguibilità delle condizioni di povertà ed emarginazione	Bisogno di creare consenso sulle tematiche della cooperazione internazionale e di proporre modelli ed esempi che riescano a instillare fiducia nelle azioni di cooperazione e solidarietà.

## **b) Ambito della prevenzione primaria e lavoro di strada**

### ***Stili di vita e di consumo e di consumo di sostanze***

Secondo i dati più recenti dello studio ESPAD Italia 2008 ([http://www.saluter.it/wcm/dipendenze/notizie/report\\_dip\\_2009/report\\_1parte.pdf](http://www.saluter.it/wcm/dipendenze/notizie/report_dip_2009/report_1parte.pdf)) tra gli studenti della provincia modenese di 15-19 anni il consumo di tabacco, almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 12 mesi, riguarda il 24%. L'uso di alcol, una o più volte negli ultimi 12 mesi, ha riguardato poco più dell'83% e il fenomeno del *binge drinking* (in un'unica occasione 5 o più bevande alcoliche di fila) ha coinvolto circa il 32%. La cannabis è stata assunta nell'ultimo anno dal 22% degli studenti. La cocaina ha riguardato il 3,3%, gli stimolanti (amfetamine, ecstasy, ...) e gli allucinogeni circa il 3%. Infine l'eroina è stata consumata nell'ultimo anno almeno una volta dall'1,2%.

Nel corso del 2007, la polizia stradale nella provincia modenese ha sanzionato per guida in stato di ebbrezza 194 soggetti e 3 per essere sotto l'effetto di sostanze. Il totale 197 rappresenta il 13% dei soggetti controllati contro la media regionale dei soggetti positivi dell'11,1%.

Sul territorio del comune di Modena dal 1991 al 2010 si sono registrati 30.068 incidenti stradali con infortunati, le persone coinvolte come ferite sono state 39.844 e le persone decedute 549 (<http://www.comune.modena.it/serviziostatistica>). Nel 2001 la Commissione Europea aveva fissato l'obiettivo di ridurre del 50% le vittime entro il 2010. Considerando gli anni 2001-2010, le vittime sulle strada sono state 135 a fronte delle 414 del decennio 1991-2000, raggiungendo perciò l'obiettivo europeo di diminuzione. Va considerato che nel corso del 2010 si sono registrati 16 morti, al di sopra della media del decennio 2001-2010.

In questo ambito, le politiche a favore dei giovani presentano un'ampia mappa di servizi e progetti, gestiti dall'Ente (Settore politiche sociali e Settore politiche giovanili) e dal Distretto della AUSL territoriale

### **Centro Studi e Documentazione sulla Condizione Giovanile**

Il Centro svolge funzioni di documentazione, informazione, formazione e supporto agli interventi di ricerca sulla condizione giovanile.

Le aree tematiche affrontate:

- a) ricerca psico-sociale su dipendenze, promozione della salute, adolescenti, giovani;
- b) politiche giovanili e valutazione degli interventi di promozione della salute, con particolare riferimento agli obiettivi della programmazione dei Piani di zona rivolti ai giovani e alle linee di indirizzo regionali per l'integrazione sociosanitaria.

#### Consuntivo anno 2010

- collaborazione alla promozione di 4 convegni: 1) 29-1-2010, Modena, " Raccontarsi e incontrarsi sulle piazze dei social network. La comunicazione e la partecipazione ai tempi del web 2.0"; 2) 11 e 12 febbraio 2010, Barcellona (Spagna): "L'uso dei nuovi Social Network per stimolare la democrazia partecipativa" (Progetto Europeo); 22 giugno 2010, Modena, "C'è più gusto a partecipare. Local forum per la democrazia partecipativa"; 23 ottobre 2010, Modena "Linux day 2010".
- realizzazione di due pubblicazioni: *I significati e le forme della partecipazione sociale dei giovani modenesi* di F. Farini, Comune di Modena, Modena, 2010; *Affettività e sessualità in adolescenza. L'intervento dello Spazio Giovani dell'Azienda AUSL nelle scuole secondarie di secondo grado di Modena*, 2010, a cura di Ansaloni S., Businco F. e Rossi E., Comune di Modena, Modena, 2010;
- collaborazione alla realizzazione di due articoli: "Unità di Strada" (Ansaloni S., Francia F., Garuti C., Zani M.) e "Progetto regionale dei centri di documentazione sulle dipendenze patologiche" (Ansaloni S., Lotti A., Pavarin R.M., Turino E., Rossi B., Pellegrini P., De Santis I.), in Ferri M. e Saponaro A. (a cura di), *Rapporto 2008 su consumo e dipendenze da sostanze in Emilia-Romagna*, Regione Emilia-Romagna, Bologna, 2010 (<http://www.saluter.it/dipendenze>)
- collaborazione alla realizzazione dell'opuscolo "Proteggi l'amore. Malattie sessualmente trasmissibili", a cura della Provincia e dell'AUSL di Modena, 2010;
- collaborazione alla ricerca valutativa del progetto di intervento nelle scuole superiori per la prevenzione delle dipendenze patologiche del Sert - Ausl di Modena;
- collaborazione con l'Ufficio ricerche del Comune di Modena per l'impostazione della ricerca (contenuti e strumento di ricerca) "Giovani a Modena 2011";
- collaborazione con la rete net garage alla definizione dei contenuti della pubblicazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti dalla rete e dal progetto "Il pinguino fra i banchi";
- collaborazione con l'Ufficio ricerche del Comune di Modena (e in raccordo con l'Università di Bologna) all'impostazione (contenuti e strumento di rilevazione) della ricerca valutativa della rubrica su affettività e sessualità del sito web stradanove;
- monitoraggio del progetto Infobus: report sulle attività 2010;
- monitoraggio del progetto Buonalanotte: report sulle attività 2010;
- partecipazione al progetto europeo "Forum locale per lo sviluppo della democrazia partecipativa" coordinato dalla Rete europea "Quartiers en crise" con sede a Bruxelles (gennaio 2009- giugno 2010).
- collaborazione alla redazione di 3 newsletter della rete regionale dei Centri di documentazione "DocumentaRER" (<http://www.saluter.it/dipendenze/>);
- consulenza a 20 utenti del centro di documentazione.

#### **Progetto Infobus – contatto sulle strade con i gruppi giovanili**

Attivo dal 1992, si tratta di un progetto che si rivolge alle aggregazioni informali giovanili sui loro luoghi di incontro, condotto da operatori di strada che utilizzano un mezzo mobile (camper). Concentra l'attenzione su: mediazione dei conflitti, prevenzione dell'abuso di alcol e dell'uso delle altre sostanze psicoattive, promozione della sicurezza stradale, promozione del servizio volontario europeo e nazionale.

Nel corso del 2010 sono stati coinvolti 620 giovani tra i 14 e i 25 anni, svolgendo 66 interventi pomeridiani o serali.

**Progetto Buonanotte**

Il progetto intende contribuire a promuovere il divertimento consapevole, creativo, attento ai rischi, offrendo stimoli e informazioni. Si realizza nei luoghi di aggregazione giovanile (discoteche, circoli, concerti) e propone strumenti quali etilometro, etiltest monouso, opuscoli, oltre a distribuire profilattici per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Consuntivo anno 2010

- 110 interventi in 42 luoghi di aggregazione giovanile (anche nella provincia di Modena);  
 - 3646 giovani coinvolti;  
 - 2697 i test realizzati con l'etilometro.

**Progetto legalità e sicurezza: itinerari didattici di educazione alla legalità**

Il Settore promuove attività di prevenzione volte ad assicurare una ordinata e civile convivenza negli spazi pubblici e che possano prevenire il verificarsi di situazioni conflittuali, atti vandalici, inciviltà.

In particolare organizza due tipologie di percorsi educativi dedicati agli studenti delle scuole secondarie:

- l'itinerario didattico “Giovani e Reati”
- l'itinerario didattico “Bullismo e prevaricazioni”

Consuntivo anno 2010

- 9 istituti scolastici coinvolti  
 48 classi in cui sono stati organizzati incontri formativi  
 1210 ragazzi e ragazze partecipanti.

Schematizzando, possiamo così riassumere dai dati contestuali i bisogni rilevati in questa area:

<b>ANALISI DEL TERRITORIALE</b>	<b>CONTESTO</b>	<b>BISOGNI RILEVATI</b>
Preferenza dei giovani ad aggregarsi in modo informale e non organizzato anche nel web		Raggiungere e comunicare in maniera efficace con i gruppi di aggregazione informale anche tramite il web
Azioni a rischio tra i giovani derivanti dall'abuso di alcol		Bisogno di maggiori informazioni sui comportamenti a rischio e sulle loro conseguenze
Aumento dei consumi di sostanze psicotrope e di abuso di alcol tra i giovani		Migliorare la conoscenza sulle motivazioni che portano al consumo
Diffusione di comportamenti prevaricanti tra i giovani e aumento della conflittualità		Aumentare la consapevolezza sulle conseguenze legali e sociali dei comportamenti di prevaricazione e violenti e formare alla non violenza e alla mediazione
Diffusione di comportamenti prevaricanti tra i giovani e aumento della conflittualità		Aumentare la comprensione del fenomeno del bullismo e della conflittualità giovanile

c) **Ambito della partecipazione attiva dei giovani in campo artistico/creativo/musicale**

Modena può contare su un vivaio numeroso e attivo di musicisti dediti alla musica cosiddetta

*extracolta*. I giovani musicisti sono creativi e quindi produttori di musica nella loro band, ma sono anche consumatori di musica. Per questo nel periodo 2007/2008 il Dipartimento del Linguaggio e della Cultura dell'Università di Modena ha realizzato, in collaborazione con il Centro Studi e Documentazione sulla condizione giovanile, due ricerche tematiche inerenti sia gli esiti del percorso formativo, svolto dal Centro Musica negli ultimi dieci anni attraverso finanziamenti del Fondo sociale europeo e corsi a mercato, sia l'utilizzo delle sale prove modenesi.

I risultati della prima indagine hanno evidenziato che la frequentazione dei corsi (tecnici del suono, management e organizzazione di eventi) favorisce l'inserimento professionale nel settore musicale; dalla seconda emerge invece che le sale prove, largamente utilizzate dai giovani modenesi, rispondono anche alla necessità di coltivare e condividere interessi in ambito musicale.

### **Centro Musica**

Struttura consolidata di servizi per la promozione e produzione musicale giovanile, svolge attività di consulenza e di sostegno a musicisti ed operatori del settore pubblico e privato. Si è qualificato anche come incubatore di progetti ed imprese, fornendo strumenti di formazione e di consulenza per favorire l'occupazione giovanile nel settore musicale.

#### Consuntivo anno 2010:

- distribuzione del periodico trimestrale di informazione del Centro in 12.000 copie / 3 numero di 4000 copie ciascuno ;
- 1111 iscritti alla newsletter del centro;
- 3306 utenti unici - 7085 accessi mensili al sito internet del Centro: [www.musicplus.it](http://www.musicplus.it);
- 3000 utenti dello sportello informativo e di consulenza del Centro;
- 1458 curriculum sul portale Music Job, per Matching domanda-offerta di lavoro nel settore musicale;
- 51 - manifestazioni - concerti per promuovere la creatività musicale con pubblico giovanile di 13850 presenze ;
- 309 gruppi musicali al servizio di consulenza e di valutazione artistica denominato Sonda.
- 6960 musicisti alle sale prova Mr. Muzik
- 96 giornate di apertura della sala spettacolo OFF, per concerti e feste organizzati da gruppi ed associazioni giovanili.

### **La Tenda**

La tenda è un *open space* finalizzato a contenere le produzioni artistiche/culturali giovanili.

#### Consuntivo anno 2010

- 197 iniziative proiezioni cinematografiche, concerti, spettacoli teatrali, presentazione di libri, mostre, laboratori di formazione teatrale e mostre
- 11655 spettatori

Schematizzando, possiamo così definire i principali bisogni rilevati in questa area, sui quali il progetto vuole incidere:

<b>ANALISI DEL TERRITORIALE</b>	<b>CONTESTO</b>	<b>BISOGNI RILEVATI</b>
Richiesta da parte dei giovani di spazi, servizi, opportunità in ambito creativo, artistico e musicale		Bisogno di partecipazione dei giovani (singoli e gruppi) a spazi creativi e di elaborazione di proposte nell'ambito dell'espressione artistica

	e musicale (musica, teatro, cinema, ecc.)
--	---

I **destinatari** di questo progetto sono:

- i giovani modenesi in generale, sia italiani che stranieri, già utenti dei servizi descritti e i potenziali fruitori di questi;
- gli studenti delle scuole superiori e quelli universitari modenesi e fuori sede;
- gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori del territorio;
- i giovani appassionati di tecnologie informatiche e coloro che si avvicinano a questi mezzi;
- i giovani appassionati di musica, teatro, cinema, libri, patrimonio artistico che utilizzano già gli spazi a disposizione e coloro che potenzialmente potrebbero usufruirne;
- Scolaresche, pubblico di giovani legato al *'Festival della Filosofia'* ed ad altre iniziative di rilievo della città;
- minori italiani e stranieri in visita con le loro famiglie.
- I giovani che desiderano compiere un'esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale

I **beneficiari** del progetto sono:

- le famiglie dei giovani utenti dei servizi descritti;
- l'intera comunità cittadina che vedrà implementato l'impegno per favorire il dialogo intergenerazionale e interculturale, la solidarietà, la sicurezza urbana e stradale, la lotta e l'informazione sulle sostanze psicotrope e l'alcool.

7) *Obiettivi del progetto:*

### **OBIETTIVO GENERALE**

Promuovere la **partecipazione attiva** e il **protagonismo giovanile** nella vita sociale e culturale della propria città valorizzando *'l'esperienza'* di essere giovani **oggi**.

### **Obiettivi specifici**

**Il sistema dell'individuazione degli obiettivi così come tutta l'articolazione del progetto nasce prioritariamente da una condivisione del Piano Provinciale-Copresc.**

Il presente progetto nasce per valorizzare e sostenere alcune esperienze ed attività che il nostro Ente ha avviato nel corso degli anni, anche attraverso la sperimentazione della figura del volontario di servizio civile.

Per questo motivo il progetto si interseca strettamente con i servizi e le attività esistenti (descritte al punto 6), andando a ricalcare gli obiettivi specifici e arricchendosi di ulteriori obiettivi, correlati all'inserimento di volontari del servizio civile in queste stesse attività e servizi.

All'interno dell'Ente tali servizi sono organizzati secondo una logica di **trasversalità**.

**Obiettivi specifici in relazione al contesto****a) Favorire la partecipazione dei giovani alla vita della città, attraverso adeguati servizi, strumenti d'informazione-comunicazione, in una logica di innovazione**

BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI	ESITI ATTESI / INDICATORI
Aumentare le informazioni sulle opportunità lavorative, formative e stimolare l'accesso conoscenze afferenti il valore e rispetto della storia e del patrimonio culturale della città	Migliorare la capacità dei giovani di orientarsi e accedere rispetto alle risorse della comunità per ridurre le distanze tra giovani e territorio aumentando la partecipazione attiva alle attività dedicate formali e non formali	Aumento degli accessi/partecipazione dei giovani ai canali informativi informativi diversificati (desk, sito internet Informagiovani, eventi, seminari, workshop, laboratori specifici) del 3%
Migliorare le conoscenze dei giovani rispetto alle opportunità di mobilità, formazione e lavoro tramite i canali finanziati dalla Commissione Europea	Favorire l'accesso dei giovani modenesi alle opportunità promosse e finanziate dalla Commissione Europea	Aumento degli accessi alle risorse di mobilità e finanziamento comunitari per formazione e lavoro del 2%
Accedere ad una comunicazione web più efficace rispetto alle opportunità offerte in città per i giovani	Migliorare la capacità dell'ente di fornire informazioni e servizi tramite canali che raggiungano anche fasce della popolazione giovanile lontane dagli strumenti di comunicazione istituzionale	Aumento del 5% delle visite al sito <i>stradanove.it</i>  Indicatori quali-quantitativi: - numero e qualità delle interviste ai giovani frequentanti il servizio.
Maggiore accessibilità a risorse internet e aumento dell'alfabetizzazione informatica	Migliorare l'accessibilità dei servizi di accesso internet	Aumento di almeno il 2-3% dei percorsi di alfabetizzazione informatica  Aumento di almeno il 3-5% degli accessi/utenti net garage
Bisogno di formare alla lettura le giovani generazioni	Aumentare il numero degli iscritti nella fascia di età 15-20 anni	Indicatori quantitativi: si prevede l'aumento di almeno l'1% degli iscritti alle biblioteche dell'Ente
Bisogno di rendere più appetibili ai giovani gli incontri volti alla diffusione della lettura	Realizzare iniziative interattive e multimediali, anche in accordo con le scuole secondarie superiori	Indicatori quantitativi: si prevede la realizzazione di almeno 5 incontri/iniziativa
Bisogno di far crescere la partecipazione agli eventi	Aumentare il numero dei giovani coinvolti nei tavoli di	Indicatori quantitativi: Aumento del numero dei

legati alle tematiche della cooperazione internazionale	discussione e pianificazione di strumenti di informazione, comunicazione e sensibilizzazione previsti	giovani nei tavoli e nelle occasioni di confronto previste (si prevede un aumento del 3-5%)
Bisogno di creare consenso sulle tematiche della cooperazione internazionale e di proporre modelli ed esempi che riescano a instillare fiducia nelle azioni di cooperazione e solidarietà.	Creare nuovi eventi di confronto e discussione che diano il senso della concretezza delle azioni di cooperazione solidarietà internazionale	Indicatori quantitativi: Aumento del numero di eventi a tal carattere (si prevede la realizzazione di almeno 2-3 eventi)

### **b) Ambito della prevenzione primaria e lavoro di strada**

<b>BISOGNI RILEVATI</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>ESITI ATTESI / INDICATORI</b>
Raggiungere e comunicare in maniera efficace con i gruppi di aggregazione informale anche tramite il web	Potenziare la capacità di contatto con giovani presso luoghi di ritrovo informali	Aumento del 3-4% dei giovani contattati tramite Infobus
Bisogno di maggiori informazioni sui comportamenti a rischio e sulle loro conseguenze	Implementare la prevenzione degli incidenti stradali collegati all'uso di sostanze legali ed illegali nei contesti di intrattenimento	Aumento del 3% dei contatti dell'equipe di buona la notte
Migliorare la conoscenza sulle motivazioni che portano al consumo	Maggiore comprensione del fenomeno per migliorare la capacità progettuale dell'ente in materia di informazione e prevenzione	<i>Aumento dei contatti con i giovani tramite il Centro Studi e Documentazione sulla Condizione Giovanile del 3%</i>
Aumentare la comprensione del fenomeno del bullismo e della conflittualità giovanile	Migliorare la capacità dell'Ente di progettare interventi efficaci	Aumento di almeno il 5% dei questionari somministrati ed elaborati

### **c) Ambito della partecipazione attiva dei giovani in campo artistico/creativo/musicale**

<b>BISOGNI RILEVATI</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>ESITI ATTESI / INDICATORI</b>
Partecipazione dei giovani (singoli e gruppi) a spazi creativi nell'ambito dell'espressione artistica e musicale (musica, teatro, cinema)	Incrementare la fruizione dei giovani alle attività dei centri Tenda e Centro Musica	Indicatori quantitativi: numero di utenti che frequentano i centri (si prevede un aumento del 3-5%)
Elaborazione di proposte nell'ambito dell'espressione	Coinvolgere gli utenti nelle fasi di progettazione di eventi	Indicatori quantitativi: numero di utenti che

artistica e musicale (musica, teatro, cinema, ecc.)		entreranno in prima persona nelle fasi di progettazione di eventi (si prevede un aumento non inferiore al 3%)
---	--	--

*In tale contesto il presente progetto realizza un ulteriore obiettivo rivolto specificatamente ai giovani volontari in esso inseriti: contribuisce ad offrire una concreta occasione per i giovani volontari di entrare in contatto con un articolato aspetto della realtà locale giovanile in una posizione di “distanza” la quale unitamente al percorso formativo prospettato e al costante affiancamento dell’OLP/ operatori stimola riflessioni e può diventare occasione di crescita personale, civica e professionale , come auspica il dettato normativo della legge 64/2001 art.1 lett. e).*

8)Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1. Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto individua attività afferenti:

- 1) **fase ideazione preparazione progetto**
- 2) **fase pre-avvio dei volontari**
- 3) **fase attuazione del progetto compresa la formazione e il monitoraggio**

#### 1) Fase Ideazione -preparazione progetto

La fase di progettazione ha preso avvio , coinvolgendo il progettista, i referenti di progetto, gli olp ed il responsabile locale del scv oltre che i referenti enti partner .

Questa progettazione è stata costruita sulla base dell’esperienza dei progetti realizzati negli anni precedenti.

- Per ogni area di attività prevista dal progetto è stato individuato un **referente di progetto**, identificato generalmente nel referente per la progettazione delle Politiche Giovanili.
- Essendo la progettazione sostanzialmente un percorso 'circolare' tra la fine di un progetto e la nuova ideazione, il **responsabile del monitoraggio** fornisce elementi fondamentali per la lettura dell’esito dell’esperienza di scv rispetto al progetto in fase di chiusura , ed elementi indispensabili alla taratura degli obiettivi e delle attività future, così come risulta importante il confronto col **Copresc** per la stesura **del Piano Provinciale**

#### 2) fase pre-avvio servizio civile

Per quanto riguarda l'organizzazione in tale fase, l'ente si occupa della promozione del bando per la candidatura dei volontari, della gestione del bando, dell'organizzazione delle selezioni. Anche in tale fase è significativo l'apporto del Copresc (vedasi protocollo Copresc siglato per l'anno 2011-2012).

#### 3) Fase di attuazione del progetto -realizzazione delle attività:

Il seguente diagramma di GANTT esplicita il complesso dell'attività volte al raggiungimento degli obiettivi di progetto.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

**Informagiovani**

Presso Informagiovani sono impiegati:

- un coordinatore dipendente dell'Ente con funzioni di raccordo tra le attività del servizio e quelle degli altri ambiti di intervento previsti nel progetto.
- 12 operatori dipendenti della cooperativa "Mediagroup", che gestisce in appalto servizi di informazione e relazione con i cittadini per conto dell'Ente. Si tratta di operatori esperti nel reperimento, trattazione e distribuzione di informazioni; nel costruire dossier informativi; nel creare banche date informatizzate e siti internet; nel rapporto diretto con i giovani allo sportello.

**Centro Europe Direct Modena**

Presso il Centro Europe Direct sono impiegati:

- un coordinatore dell'Ufficio Progetto Europa-Europe Direct dipendente dell'Ente, con funzioni di raccordo fra le attività dell'Ufficio con quelle degli altri Settori dell'Amministrazione che di volta in volta vengono coinvolti
- un referente di attività dipendente della cooperativa Mediagroup, che sovrintende alle attività del Centro;
- due operatori a tempo pieno dipendenti di Mediagroup, di cui un operatore si occupa principalmente delle attività di animazione e dei progetti rivolti alle scuole, agli studenti e agli insegnanti, mentre l'altro operatore è impegnato sulle attività di informazione giovanile, sui programmi di mobilità giovanile e sui temi della mobilità transnazionale in generale.

**Centro Studi e Documentazione sulla Condizione Giovanile**

Presso il Centro Studi Documentazione sulla Condizione Giovanile sono impiegati:

- un sociologo coordinatore del Centro Studi, dipendente dell'Ente;
- una sociologa del Centro Studi, dipendente dell'Ente;
- una operatrice del Centro Studi, ex volontaria del servizio civile, con contratto con cooperativa Mediagroup;
- una psicologa che collabora su attività dirette alla promozione della salute, con contratto di libera professione con l'Ente.

**Sito web stradanove.net**

Si occupano del servizio stradanove:

- un sociologo, dipendente dell'Ente;
- un redattore, con contratto con cooperativa Mediagroup;
- un pedagogista dipendente dell'Ente per la parte informativa;
- una sociologa dipendente dell'Ente per le rubriche;
- una psicologa libero professionista per le rubriche;
- un redattore, con contratto con Ponghino APS.

**Progetto legalità e sicurezza**

Del Progetto "Legalità e sicurezza" si occupano:

- 1 coordinatore dipendente dell'Ente (che ha maturato un'esperienza e professionalità nel coordinamento e sviluppo di progetti volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza

della città, nella realizzazione di indagini conoscitive nell'ambito della sicurezza e della ricerca sociale. Ha inoltre svolto numerose attività di docenza in master universitari e corsi di formazione sul tema della sicurezza, mediazione dei conflitti, gestione di problematiche complesse, realizzazione di indagini statistiche, rilevazione elaborazione e gestione di dati)

E si avvale di

- 1 operatore, dipendente dell'Ente (che ha maturato un'esperienza nell'ambito del progetto "legalità e sicurezza", nello sviluppo di progetti volti al miglioramento della sicurezza della città, nella raccolta ed elaborazione di dati per indagini conoscitive);
- 1 collaboratore con incarico a contratto (che ha maturato esperienza nell'ambito di politiche di sicurezza, di progetti di legalità, di raccolta ed elaborazione di dati).

### **Progetto Infobus**

Il gruppo di lavoro del Progetto Infobus è composto da:

- un sociologo (responsabile del progetto e dipendente dell'Ente);
- tre operatori laureati (dipendenti di Cooperativa Il Girasole).

Il referente coordina il progetto da oltre dieci anni, ha seguito vari gruppi di lavoro con operatori che si sono via via succeduti e ha promosso alcune indagini di valutazione del progetto curate dall'Università di Modena e Reggio Emilia e pubblicate in vari volumi.

### **Progetto Buonalanotte**

Il gruppo di lavoro di Buonalanotte è composto da:

- un sociologo (coordinatore) dipendente dell'Ente;
- 10 operatori (di cui 9 dipendenti da Cooperative Il Girasole, 1 con incarico a libero professionale con l'Ente).

Il coordinatore segue il progetto da oltre dieci anni e come per il Progetto Infobus ha seguito vari gruppi di lavoro di operatori che si sono succeduti e ha promosso un'indagine di valutazione del progetto curata dall'Università di Modena e Reggio Emilia e pubblicata in un volume.

### **Rete Net Garage**

La Rete si avvale di:

- due coordinatori dipendenti dell'Ente. Uno è pedagogo e l'altro è un esperto in ambito culturale e delle nuove tecnologie della comunicazione;

Per la parte relativa al monitoraggio degli utenti dei Centri collaborano i due sociologi del Centro Studi e Documentazione.

### **Biblioteche – Zona Holden:**

In quest'area il volontario si troverà a collaborare con:

- i referenti delle attività per i giovani della Biblioteca Delfini e delle decentrate (3 dipendenti dell'Ente);
- il referente per la comunicazione (dipendente dell'Ente);
- i consulenti per le iniziative rivolte ai giovani (collaboratori esterni);
- I dipendenti citati hanno lunga esperienza nel settore di lavoro, e frequentano con continuità corsi di aggiornamento professionale specifici; i collaboratori esterni sono scelti in base al curriculum vitae.

## Ufficio Cooperazione Internazionale

In quest'area il volontario si troverà a collaborare con:

- Un referente dell'ufficio cooperazione internazionale (collaboratore dell'ente progettante);
- Collaboratore incaricato di promuovere gli itinerari didattici nelle Scuole e dei volontari delle Associazioni coinvolte (circa 20 volontari in tutto);
- Comitato redazionale della Rivista Modena Cooperazione composto da un responsabile di redazione e dai rappresentanti delle 20 associazioni aderenti al progetto;
- Tavolo della Cooperazione per i progetti di sensibilizzazione composto dalle varie Associazioni;
- Volontari e docenti del Corso per Volontari della Cooperazione;
- Personale amministrativo (dipendente) dell'Ente progettante.

## Centro Musica / La Tenda ([www.musicplus.it/home](http://www.musicplus.it/home))

Il gruppo di lavoro del Centro Musica e de La Tenda è composto da:

- una coordinatrice dipendente dell'Ente;
- una referente per le attività culturali, dipendente dell'Ente;
- due operatori dipendenti di cooperativa Mediagroup;

Il gruppo di lavoro si è collaudato nel corso degli anni, inserendo di volta in volta nuove risorse giovanili (l'ultima un'ex-volontaria del servizio civile).

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il coinvolgimento di giovani volontari nelle attività sopra indicate, ovvero nella realizzazione di attività specificatamente rivolte ai giovani, rappresenta di per sé il primo passo ed il primo impegno verso il raggiungimento degli obiettivi di questo progetto. Infatti la presenza di giovani volontari aiuterà i servizi stessi ad assumere *'il punto di vista'* del giovane, e di conseguenza ad *'approssimarsi'* più facilmente al mondo giovanile.

I volontari saranno coinvolti a supporto della realizzazione delle attività connesse a questi servizi, ed opereranno unitamente ad altre figure, professionali e non, addentrandosi in un'esperienza di formazione permanente, che li porterà a sviluppare competenze professionali generali e specifiche, nonché la necessaria ***consapevolezza per la crescita individuale***.

Le attività indicate nel *punto 8.1* (Gantt) riferendosi a diverse tipologie di servizi integrati all'interno dell'Ente sono volte a promuovere la **partecipazione** e il **protagonismo giovanile** all'interno della vita della città.

Tali attività rispecchiano il punto di vista del giovane contemporaneo attraverso l'attivazione di una *comunicazione alla pari* che sia efficace nel 'catturare' la condizione giovanile **oggi**.

Le attività sopra citate trovano la loro distribuzione operative in base alle seguenti sedi operative:

**3 volontari** svolgeranno le proprie attività presso sede con accordo **Media Group** (codice 99339) nell'ambito dell'Informagiovani e Promozione/comunicazione dell'utilizzo del patrimonio culturale della città, Centro Europe Direct Modena;

**1 volontario** svolgerà la propria attività presso il Centro Studi e Documentazione sulla Condizione Giovanile (codice 59825);

**1 volontario** svolgerà la propria attività presso la rete Net Garage (codice 108910);

**1 volontario** svolgerà la propria attività presso la sede Biblioteche (codice 16299);

**1 volontario** svolgerà la propria attività presso la sede Ufficio Cooperazione Internazionale (codice 108908);

**1 volontario** svolgerà la propria attività presso la sede Centro Musica (codice 92027).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

2

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

6

Per tutti i volontari che saranno inseriti nel progetto, saranno disponibili buoni pasto a spese dell'Ente. I buoni pasto vengono erogati secondo normativa dell'ente, ovvero possono essere utilizzati qualora il volontario sia impegnato per 7 ore lavorative in un giorno, con una pausa di non più di 2 ore fino a un massimo di 2 pasti a settimana.

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede flessibilità oraria per iniziative serali o festive e la partecipazione attiva ai momenti di formazione.

## ***CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE***

*16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:*

*17)Eventuali strumenti di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione organizzate dal COPRESC di Modena come da protocollo sottoscritto secondo il seguente schema:

***Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile***

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso il tavolo di lavoro provinciale che ha il compito di programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

**CAMPAGNA PERMANENTE**

L'attività di sensibilizzazione permanente viene svolta durante tutto l'anno e comprende principalmente l'organizzazione e realizzazione, insieme al Centro Servizi per il Volontariato, del progetto "**Giovani all'arrembaggio**"; si tratta di interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la proposta agli studenti interessati di svolgere un'esperienza pratica di stage presso una sede accreditata di servizio civile.

**Obiettivi:**

- promuovere la cultura della solidarietà;
- costruire canali sani di comunicazione tra scuola e mondo del volontariato e del servizio civile volontario;
- presentare le associazioni e gli enti aderenti al progetto come opportunità di servizio adatte ai giovani;
- incrementare il livello di informazione degli studenti sulle associazioni di volontariato e sugli Enti di Servizio Civile;
- favorire un cammino sul piano dell'impegno civico e della cittadinanza solidale;
- offrire elementi di analisi e conoscenza rispetto alle problematiche sociali e rispetto ad alcune realtà di volontariato;
- promuovere, attraverso la testimonianza di volontari e dei ragazzi/e in Servizio Civile, il Servizio Civile Volontario.

Come ulteriore offerta di intervento formativo per le classi quarte e quinte il progetto propone:

- Servizio Civile Volontario*: si tratta di incontri con classi IV e V in cui approfondire l'esperienza del Servizio Civile Volontario nei suoi diversi aspetti: cos'è il SCV, le modalità e i requisiti richiesti per partecipare al bando, la formazione, gli aspetti economici e i crediti formativi, i vari settori in cui può essere svolto il servizio. Sono incontri di sensibilizzazione al servizio civile ai quali partecipano volontari e operatori locali di progetto allo scopo di informare i giovani dell'opportunità del Servizio Civile e di come partecipare al Bando.

Le attività di sensibilizzazione, per quanto concerne la parte a carico del Sistema provinciale degli Enti di servizio civile, vengono coordinate dall'operatrice del Copresc e realizzate in collaborazione con gli enti, coinvolgendo, ove possibile, i volontari di servizio civile in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.

Agli Enti-soci viene richiesto di:

- individuare una o più sedi dove è possibile realizzare gli stage;
- fornire i volontari in SC (anche ex-volontari oppure olp) per incontrare gli studenti nelle scuole e presentare loro testimonianze rispetto alla loro esperienza;
- individuare una o più figure interne al proprio ente che svolgano le funzioni di "tutor" rispetto agli studenti coinvolti negli stage presso le sedi dell'ente stesso; al fine di accompagnare gli studenti durante l'esperienza e consentire un esito positivo sia per gli studenti che per le sedi.

Oltre al progetto “Giovani all’arrembaggio” possono essere realizzate altre attività di sensibilizzazione a livello provinciale quali:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.

## **PROMOZIONE DEL BANDO**

L’attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione consiste in:

attività di sportello informativo;

- aggiornamento del sito web;
- diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione: comunicati stampa;
- inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.;
- affissione di manifesti in luoghi pubblici;
- realizzazione di pieghevoli e volantini informativi specifici sul bando e relativa distribuzione
- presso i luoghi di aggregazione giovanile (università, scuole superiori, polisportive, locali);
- collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile.

Agli Enti-soci viene richiesto di collaborare attivamente alla realizzazione di queste azioni, in particolare nella distribuzione del materiale cartaceo nei diversi distretti per assicurare una capillare divulgazione dell’opportunità del SC.

Per quanto concerne l’attività di orientamento nella presentazione delle domande si prevede anche di ripetere l’esperienza già condotta in occasione dei Bandi precedenti, attivando un sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate aggiornato settimanalmente e trasmesso agli enti presenti nel bando.

E’ richiesto agli Enti-soci di favorire la distribuzione delle domande in modo da riempire tutti i posti disponibili a livello provinciale, anche sensibilizzando i giovani a presentare la propria candidatura nelle settimane precedenti la scadenza del bando e, nel caso di abbondanza di richieste al proprio ente, orientando i giovani verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande.

Dall’anno scorso abbiamo sperimentato e riproporremo degli incontri pubblici rivolti ai ragazzi e alle ragazze dai 18 ai 28 anni e alle loro famiglie in cui vengono presentati i progetti di servizio civile per cui possono candidarsi. Gli incontri sono organizzati dal Copresc in collaborazione con gli Enti che hanno avuto progetti finanziati di Servizio Civile Nazionale e regionale, uno per ambito distrettuale ed è caratterizzato dalla presenza di un operatore del Copresc che introduce e presenta le informazioni generali riguardo al Servizio Civile, il quadro normativo, il significato che assume nella comunità in cui sono sviluppati i progetti; dopodiché viene data la parola ai referenti degli Enti che illustrano i progetti nelle loro caratteristiche e infine intervengono volontari o ex volontari di servizio civile che riportano la loro esperienza diretta.

L’Ente favorisce la distribuzione delle domande in modo da riempire tutti i posti disponibili a livello provinciale, anche sensibilizzando i giovani a presentare la propria candidatura nelle settimane precedenti la scadenza del bando e, nel caso di abbondanza di richieste al proprio ente, orientando i giovani verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande.

L'Ente svolge attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile all'interno delle attività pubbliche proposte alla cittadinanza.

Si prevede un impegno per i volontari in servizio civile di un minimo di:

**21 ore** durante l'anno

La campagna di promozione direttamente gestita dall'Ente si articolerà come segue:

- Del bando sarà data notizia e dettagliata informazione sui siti dell'Ente
- sarà inoltre inviata una newsletter all'indirizzario della rete civica (sistema "1x1"). Saranno prodotti materiali informativi (volantini, brochure e manifesti specifici del progetto) che saranno diffusi sul territorio in particolare presso: il punto Informacittà dell'Ente, le biblioteche, i musei, le scuole medie superiori presenti nel territorio, le polisportive presenti nel territorio. In particolare sarà prodotto e diffuso il materiale seguente:
- stampa e diffusione di 200 locandine
- stampa e diffusione di 3.000 cartoline
- stampa e diffusione presso punti informativi della città (Informagiovani, Informacittà, ufficio servizio civile dell'Ente, COPRESC, Centro servizi per il volontariato) di 300 brochure con scheda dettagliata dei progetti
- grazie alla proficua collaborazione del nostro ente con l'Università di Modena, saranno trasmessi materiale informativi, come brochure e manifesti e copie del progetto, agli Uffici Tirocini di tutte le Facoltà dell'Università di Modena e Reggio Emilia
- saranno diffusi messaggi pubblicitari di promozione del Bando per il SCVN e dei progetti dell'ente attraverso quotidiani, in particolare ( 1 a scelta) tra:
- pubblicità sul quotidiano locale 'Gazzetta di Modena': 1 uscita mezza pagina
- pubblicità sul quotidiano locale 'Carlino': 1 uscita pagina intera
- pubblicità sul settimanale locale 'News-spettacolo': 1 pagina colore in 2° di copertina
- passaggi pubblicitari su una radio locale: 6 spot x 10 giorni

#### *18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La modalità di selezione dei volontari adottata si basa sui dei criteri di selezione Unsc (definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173)

La selezione è organizzata in questo modo:

- vaglio delle domande raccolte: valutazione dei curricula in base ai criteri UNSC, individuazione di domande idonee e non idonee
- il responsabile della selezione individua i componenti della commissione;
- individuazione delle date per i colloqui di selezione con la commissione;
- convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite trasmissione di A/R e conseguente contatto telefonico;
- incontro preliminare della commissione finalizzato ad un primo vaglio delle domande idonee per l'attribuzione dei punteggi oggettivi legati ai cv ed alla condivisione della metodologia di selezione;
- condivisione da parte della commissione della 'traccia di colloquio', elaborata in forma di 'scheda per la selezione', nella quale sono contenute domande specificamente concepite al fine di indagare gli ambiti d'indagine previsti dai criteri di selezione ed aspetti specificatamente motivazionali utili a verificare l'attitudine del volontario nei confronti dell'esperienza del Servizio Civile
- Realizzazione degli incontri di selezione secondo le seguenti modalità:

- o ogni candidato viene sentito singolarmente per un periodo non inferiore ai 20'
  - o il presidente della commissione introduce l'incontro illustrando gli obiettivi del progetto e quali attività il volontario andrà a realizzare
  - o la commissione articola le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità
  - o il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda in un breve verbale
  - o al termine del colloquio la commissione si riunisce ed attribuisce i punteggi che ritiene più idonei ai diversi ambiti d'indagine previsti nella scheda per la selezione del candidato
  - o al termine di tutti i colloqui la commissione rivede tutte le schede per la selezione al fine di uniformare l'intensità dei punteggi (che risulta differente all'inizio ed alla fine della giornata) ed attribuisce i punteggi definitivi al colloquio di ogni candidato
  - o il segretario calcola così il punteggio complessivo da attribuire ad ogni candidato e viene stilata una graduatoria provvisoria
- Nei giorni successivi il responsabile locale per il servizio civile insieme al presidente verifica la conformità di tutta la documentazione prodotta e stila la graduatoria definitiva.
- I candidati così selezionati vengono contattati telefonicamente.
- La graduatoria definitiva, oltre ad essere trasmessa secondo regolare procedura all'UNSC, viene pubblicata sul sito dell'ente

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

| NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Co.Pr.E.S.C. di Modena, in linea con le proprie finalità e modalità di intervento, **ha attivato un Tavolo provinciale coordinato e congiunto del monitoraggio finalizzato** alla condivisione degli esiti del monitoraggio interno di ogni progetto presente sul territorio provinciale nelle sue diverse fasi.

*Il Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti* verrà predisposto ed attuato autonomamente dall'Ente e condiviso a livello provinciale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C secondo gli standard di qualità previsti dalla delibera regionale n.1781/2010 del 22/11/2010 contenente i criteri di valutazione regionale dei progetti di servizio civile nazionale.

L'Ente ha aderito al ***Piano Provinciale Copresc*** in particolare si sottolinea l'adesione al percorso per l'attuazione del monitoraggio interno che presenta i seguenti elementi di qualità:

[1] partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di

lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] Accompagnamento delle diverse esperienze e delle attività realizzate, osservate attraverso il piano di monitoraggio interno attuato dal singolo ente per ciascun progetto e condivisione delle considerazioni maturate.

[3] Il monitoraggio interno si dovrà concludere con la predisposizione da parte degli Enti di un report finale sull'andamento del singolo progetto finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione insieme, Enti e Co.Pr.E.S.C., delle ricadute sociali del servizio civile nell'ambito di riferimento, costruendo così [4] la **mappa del valore** del servizio civile a livello distrettuale/settoriale mediante la raccolta dei differenti punti di vista e il riconoscimento partecipato dei prodotti sociali generati dal servizio civile.

[5] Dall'adesione agli obiettivi fissati dalla presente delibera, in buona parte già contenuti nelle schede annuali d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti, dalla mappa del valore del servizio civile e dai criteri individuati per assicurare un'equa distribuzione della proposta di servizio civile (nazionale e regionale) nel territorio provinciale, scaturisce il "piano provinciale del servizio civile", a cui dovranno aderire e fare riferimento gli Enti, i loro progetti e le coprogettazioni;

[6] Il percorso di condivisione per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei progetti costituirà il riferimento base del tavolo provinciale di lavoro Co.Pr.E.S.C./Enti integrato per fasi con le materie e gli adempimenti connessi alla programmazione e attuazione dei progetti di servizio civile e del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti;

L'ente con il proprio referente ed esperto del monitoraggio si impegna a partecipare al **Tavolo di lavoro coordinato e congiunto** per l'attuazione del monitoraggio interno dei propri progetti così come da schema di seguito riportato:

	<b>Percorso di condivisione in ambito Copresc</b>
<i>giugno/luglio 2011</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Predisposizione attività di promozione del SC in ambito Copresc in vista del Bando 2011: strumenti e materiali comuni, incontri sul territorio, ecc. Confronto su iniziative di orientamento dei giovani per perseguire la copertura dei posti disponibili.
<i>ottobre 2011</i>	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Verifica delle attività di promozione del Bando 2011 in ambito Copresc. Confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività) e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Definizione delle aule di formazione coordinata e congiunta sulla base dei progetti finanziati nei diversi distretti e confronto su data di avvio dei progetti. Organizzazione dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP e raccolta dei nominativi degli OLP che necessitano di partecipare ai corsi
<i>gennaio/ febbraio 2012</i>	<b><i>Mappatura Copresc</i></b> Il Copresc raccoglie dagli Enti con progetti attivi i dati relativi a: n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri; sulla base dei dati il Copresc realizza ed invia agli Enti una mappatura del SC in provincia

febbraio/marzo 2012	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Predisposizione della programmazione annuale e condivisa delle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità e ai giovani. Verifica dei corsi di formazione coordinati e congiunti rivolti agli OLP.
giugno/luglio 2012	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio a partire dai Piani di monitoraggio interno: grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; esperienza del giovane e sua crescita formativa; il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti. Verifica della formazione generale coordinata e congiunta rivolta ai giovani alla conclusione dei percorsi distrettuali.
gennaio 2013	<b><i>Incontro del Tavolo provinciale</i></b> Confronto sull'andamento dei progetti di servizio civile a partire dai report finali predisposti dagli enti. Costruzione della mappa del valore del servizio civile a livello distrettuale. Confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati dei progetti realizzati in provincia

L'ente pur aderendo al tavolo di lavoro provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C., realizza comunque un proprio *Piano di monitoraggio attività e valutazione interno ai progetti* comprensivo del percorso di accompagnamento proposto dal Copresc sopra citato.

Tale piano di monitoraggio verrà autonomamente dall'Ente condiviso a livello territoriale ovvero distrettuale attraverso il percorso concordato in ambito Copresc il quale prevede l'istituzione di gruppi di rielaborazione e valutazione delle attività e delle loro ***ricadute territoriali***.

Nello schema seguente vengono riportate le varie fasi del Piano monitoraggio dell'ente all'interno del percorso di accompagnamento coordinato e congiunto già indicato nel Piano Provinciale (vengono evidenziati i momenti del monitoraggio della formazione ai soli fini di una miglior comprensione del quadro generale e del coordinamento con il Copresc ma non sono per questo sostitutivi del Piano individuato al punto 42)

<b>Piano di monitoraggio e valutazione interno all'Ente</b>	
<b>EX ANTE</b>	
<i>prima dell'avvio del progetto</i>	<b><i>Incontro tra operatori dell'ente</i></b> <i>Previsioni iniziali del progetto: <b>analisi del contesto e bisogni, definizione degli obiettivi del progetto e degli indicatori, del piano di monitoraggio interno al progetto</b></i> Gli strumenti utilizzati saranno: <ul style="list-style-type: none"> <li>● <u>1 incontro plenario con tutti i referenti e/o OLP delle aree coinvolte nella fase di progettazione</u>, per condividere obiettivi della nuova progettazione e obiettivi e modalità di coinvolgimento dei volontari. L'incontro sarà organizzato 2 mesi prima della scadenza del bando per la consegna dei progetti</li> <li>● <u>Raccolta delle aspettative dei referenti delle diverse aree coinvolte</u>, - messa a punto bisogni obiettivi attraverso 1 incontro specifico con ciascun referente/OLP. Individuazione piano monitoraggio, indicatori e priorità da monitorare</li> </ul>
<i>prima dell'avvio del progetto (ottobre-</i>	<b><u>Fase realizzazione progetto finanziato:</u></b> <b><u>-incontro staff Ufficio SC dell'ente (Responsabile, Esperto monitoraggio, formazione e Amministrativi)</u></b> e il Copresc per misurare implementazione elementi della

<p>novembre 2011)</p>	<p>promozione, -incontro Responsabile servizio , OLP , Responsabile monitoraggio (condivisione/puntualizzazione dello schema <i>piano d'impiego specifico per il volontario</i>) -Raccolta delle aspettative dei volontari rispetto al progetto: l'Ufficio S.C dell'Ente dopo la selezione organizza 1 incontro con i volontari, i referenti del servizio (in cui sono inseriti) e il responsabile del monitoraggio. Le aspettative raccolte dal responsabile del monitoraggio saranno restituite agli OLP delle rispettive sedi.</p>
<p>primo mese di servizio (dicembre 2011 –gennaio 2012)</p>	<p><b>Questionario di inizio servizio</b> Somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere informazioni sui giovani da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente A partire dal primo giorno di inserimento dei volontari si pongono le basi del monitoraggio in itinere attraverso indicatori quanti/qualitativi per rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-L'esperienza del giovane</li> <li>-Il perseguimento degli obiettivi di progetto</li> <li>-l'attinenza del percorso realizzato dal giovane con quello proposto nel progetto</li> <li>-l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno al volontario</li> <li>-la regolarità della gestione dell'orario da parte sia del volontario che del servizio</li> </ul> <p>Incontro iniziale del personale dell'Ufficio servizio civile dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi (es. rilevazione presenze e/o verifica a computer del cartellino WEB del volontario)</p>
<p>primo mese di servizio (dicembre 2011 –gennaio 2012)</p>	<p><b>Report iniziale</b> Report realizzato dall'Ente ed inviato al Copresc via mail per fornire dati per ogni progetto (n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri)</p>
<p>secondo mese di servizio (gennaio - febbraio 2012)</p>	<p>Primo incontro tra, oLP e relativi volontari per un confronto sull'andamento delle attività operative, in particolare sull'impatto con gruppi giovanili informali e ruscite con "buona la notte", conoscenza strumenti di comunicazione, informatici e promozionali, sostegno ad eventi afferenti la creatività giovanile es Modena Box Music , impatto con il territorio (incontro che avrà cadenza bimestrale)</p> <p><u>Incontro staff ufficio servizio civile con specifico oggetto</u> :</p> <p>-<u>elaborata relazione aggiornamento</u> per Referenti dei progetti e dirigenza dell'Ente</p> <p>Raccolta considerazioni da parte del resp.monitor sugli esiti accoglienza/ primo impatto e andamento formazione ( confronto dati / osservazioni rilevate sia dagli OLP che dai VOLONTARI )</p> <p><u>Restituzione di sintesi da parte del Responsabile monitoraggio agli OLP</u> sugli eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza formazione , previsioni e individuazione eventuali tarature da applicare al <u>Piano d'impiego specifico</u> redatto congiuntamente da OLP e volontario</p>
<p><b>IN ITINERE</b></p>	
<p>nell'arco del</p>	<p>...</p>

<p><i>progetto</i></p>	<p><i>Realizzazione del piano di monitoraggio interno, secondo le specificità del piano previsto nel progetto dell'Ente (colloqui, incontri di gruppo, focus group, ...)</i></p> <p>Posto che il percorso si svolge durante tutto l'anno, ci si avvale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-monitoraggio periodico d'efficienza teso a misurare le <b>attività</b>, previste nel punto 8 e le attività di formazione rispondono a tre diversi strati informativi : esecuzione, indicatore temporale, costo/risorse impiegate. In particolare le attività da monitorare sono riconducibili oltre all'affiancamento operatori , e alla formazione , all'affiancamento utenti ospiti delle strutture o al loro domicilio, alla collaborazione con attori /organismi /associazioni significativi nel contesto comunitario per realizzazione attività, alla partecipazione dei progetti di animazione socializzazione pianificati e ai quali il volontario fornisce contributo</li> <li>-monitoraggio periodico d'efficacia sui tre obiettivi previsti (dopo sei mesi e alla fine) mira a rilevare quali <b>benefici si stanno producendo</b> grazie al progetto e quali miglioramenti si generano il Responsabile di monitoraggio redige i rapporti .</li> </ul> <p>Le azioni che si prevede di realizzare in questa fase sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-<u>Incontri di gruppo con i volontari</u>: incontro con i volontari del progetto. L'incontro viene condotto dal Responsabile monitoraggio. Gli incontri vengono organizzati <b>dopo 4 mesi e dopo 8 mesi dall'avvio del servizio</b>. (nell'incontro dopo 4 mesi si verifica anche l'andamento della formazione specifica e il suo apporto rispetto alle attività previste rilevando la necessità di eventuali aggiustamenti e tarature) Si rileva il coinvolgimento del volontario , il suo livello di autonomia, l'impatto rispetto alla relazione con tipologie di destinatari individuati ,con gli operatori /organizzazione.</li> <li>• <b><u>Incontri di gruppo con gli OLP</u></b>: L'incontro, condotto dal responsabile del monitoraggio , viene organizzato <b>dopo 6 mesi dall'avvio</b> del servizio per un confronto /riflessione in base ai questionari di metà servizio, implementazione/ tarature alle attività. In tale incontro ci si concentra sugli obiettivi del progetto , eventuali ostacoli incontrati, rischi prospettati e azioni correttive rispetto al raggiungimento obiettivi dei progetti- <b>elaborato Report</b></li> <li>-<u>Incontro con referenti/OLP dei servizi coinvolti nel progetto</u>: riunioni volte a confrontarsi sui benefici che si stanno evidenziando con il progetto per destinatari, ricadute per Ente , riflessione sulla "gestione fine servizio" e dell'esperienza del volontario/a. a <b>10 mesi dall'avvio del servizio</b>. In tale occasione già si affrontano aspetti utili per la nuova progettazione-</li> <li>-confronto per la messa a punto dei <b>questionari rilevazione</b> con giovani individuati e organismi coinvolti nel progetto</li> </ul>
<p><i>a metà progetto (aprile -maggio 2012)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-<b>Questionario di metà servizio</b> <i>Somministrazione del questionario Copresc ai volontari in SC per raccogliere informazioni sull'andamento del progetto da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente e utile per l'incontro del Tavolo Provinciale Copresc.</i></li> <li>-<b>Questionario formazione generale</b> –somministrato ai volontari per rilevare il grado di soddisfazione rispetto ai moduli e raccogliere suggerimenti per il futuro progetto – <i>elaborazione dati</i></li> <li>-<u>Incontro di gruppo con esperti /docenti</u> coinvolti nella formazione generale-specifica per restituzione esiti dei moduli formazione generale ( <u>dopo 180 gg dall'avvio</u>)</li> </ul>

	<p>- <u>Incontro Responsabile monitoraggio e formazione</u> :confronto su Rilevazione frequenza formazione generale (registro presenze volontari, firmato dal docente) da svolgere entro <b>150 gg da inizio progetto</b> e inviare a UNSC (modulistica relativa)</p> <p><b>Dopo 6 mesi (180 giorni da inizio progetto)</b></p> <p><b>Report</b> , in base alla scheda formazione specifica, agli incontri con volontari e oip sulla frequenza, attinenza, rispetto al progetto della <u>formazione specifica stessa</u></p>
<b>EX POST</b>	
<i>a fine progetto (novembre /dicembre 2012)</i>	Realizzazione del piano di monitoraggio interno, secondo le specificità del piano previsto nel progetto dell'Ente (incontro finale, festa con i volontari,etc ...)
<i>a fine progetto (novembre /dicembre 2012)</i>	11° mese :Incontro conviviale con tutti i volontari ( festa, pranzo ) OLP ,Ufficio SC. In tale occasione il responsabile monitoraggio , oltre a raccogliere elementi in modo informale colloquiale sull'andamento attività , illustra le caratteristiche <b>del concorso “ il mio servizio civile”</b> I volontari alla fine dell'anno dovranno presentare degli elaborati individuali o di gruppo (disegno, opera manuale, fotografia, narrazione) dai quali cogliere aspetti del vissuto del volontario Una commissione appositamente istituita (Servizio Marketing, Politiche giovanili, Politiche Sociali) valuterà i prodotti : seguirà premiazione 1-2-3 classificato
<i>a fine progetto (novembre /dicembre 2012)</i>	<p><b>Questionario di fine servizio</b></p> <p>al 12° mese: giornata incontro conclusivo di monitoraggio per volontari, responsabili di progetto, OLP, staff Uff. S.C. Ente.</p> <p>Somministrazione del <u>QUESTIONARIO FINALE</u> per i volontari,- COPRESC -</p> <p>A seguire incontro conviviale di “saluto”</p> <p><b>Report finale</b></p> <p>Report realizzato dall' Ente, a cura del responsabile di monitoraggio contenente oltre ai dati di sintesi di efficacia ed efficienza le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi dell'andamento del progetto</p>
<i>dopo il termine dei progetti (dicembre 2011 / gennaio 2013)</i>	<p>- confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati dei progetti realizzati in provincia</p> <p><b>Report monitoraggio</b></p> <p>Il monitoraggio EX POST inizia con il termine dell'anno di servizio civile. Il lavoro sarà centrato sull'esperienza del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto OLP/Destinatari/volontari L'obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto abbia raggiunto gli obiettivi prefissati e immaginare soluzioni adeguate per analoghi interventi in futuro.</p> <p>Queste elaborazioni saranno raccolte nell'ambito di un <b>Report di Monitoraggio</b>, (*) documento che ha sia valenza interna che esterna, ovvero sarà utilizzato sia rispetto ai portatori d'interesse diretti ed interni all'Ente, sia rispetto a portatori d'interesse esterni all'ente.</p> <p>La <b>tempistica e le modalità di utilizzo del report</b> di monitoraggio sarà la seguente:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Entro 2 mesi dal termine del servizio</u>: redazione del report di monitoraggio che integri il percorso di monitoraggio interno realizzato direttamente dall'Ente con le informazioni elaborate dal COPRESC grazie al Monitoraggio esterno.</li> <li>• <u>Entro 3 mesi dal termine del servizio</u>: Presentazione del report di monitoraggio in un momento di incontro con i responsabili dei servizi in cui i volontari hanno prestato attività, e con i referenti degli enti partner; presentazione del report di monitoraggio a referenti di progetto e OLP</li> <li>• <u>Entro 3 mesi dal termine del servizio</u>: pubblicazione sul sito internet del Comune di Modena del report di monitoraggio</li> </ul> <p>A fianco del lavoro di valutazione legato al monitoraggio, l'Ente intende affrontare la valutazione dell'esito del progetto dal punto di vista degli obiettivi 'educativi' rivolti ai volontari.</p>
--	---

(\*) Il REPORT si basa sulle analisi dell'informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti, e ulteriori informazioni, rispetto ad elementi d'ordine misurabile in particolare le attività previste sono:

Analisi di indicatori quantitativi quali:

- Numero di volontari richiesti / numero di domande
- Numero di volontari richiesti / numero di volontari selezionati
- Numero volontari selezionati / numero volontari entrati in servizio
- Numero di abbandoni (assoluto e percentuale)
- Motivi e tempi dell'abbandono
- Numero di volontari inseriti / numero di volontari che portano a termine il servizio
- Numero attività / iniziative realizzate grazie all'apporto dei volontari
- Numero destinatari raggiunti
- Analisi di indicatori qualitativi come:
  - Questionari per volontari raccolti
  - Questionari per OLP raccolti
  - Questionari per destinatari
  - Resoconti degli incontri con volontari
  - Incontro con referenti dei servizi coinvolti nel progetto: riunione volta a confrontarsi sull'esito dei progetti e dell'esperienza del servizio e dei volontari, e finalizzata alla ritaratura del progetto.

Nota

Se il processo di partecipazione e cittadinanza che il progetto innesca si sarà concretamente attivato, gli ex volontari adatteranno scelte di percorso che dimostrano che, grazie a questa esperienza, un cambiamento è avvenuto. **Gli elementi che consentiranno di considerare se questa acquisizione di consapevolezza è avvenuta non sono molti.** Alcuni indicatori potranno essere i seguenti:

- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile continueranno a mantenere rapporti con l'ente ed il servizio nella forma del volontariato
- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile si impegneranno volontariamente nell'ambito di intervento del progetto
- ex volontari di SCV che indirizzeranno le proprie scelte formative e professionali in base all'esperienza del Servizio civile.

Questi elementi potranno essere valutati a fine servizio civile. Nel corso dell'ultimo incontro di

monitoraggio infatti sarà effettuata una prima mappatura volta a raccogliere le prime idee dei giovani rispetto al proprio futuro in rapporto all'esperienza vissuta. Due – tre mesi dopo il termine del servizio, l'Ufficio servizio civile potrà completare tale mappatura, contattando gli ex volontari e verificando quali scelte abbiano adottato.

Naturalmente sarà cura dei servizi che accolgono i volontari di SCV favorire il proseguimento della collaborazione volontaria da parte del giovane dopo il termine del servizio annuale.

*21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

| NO

*22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

E' indispensabile il possesso di un diploma di scuola media superiore.

*23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

RISORSE UMANE (quota parte dell'attività del personale che non riveste ruolo previsto da Normativa SCV): - N. 1 tutor - Personale Mediagroup coinvolto - Operatori che affiancano il volontario	€ 18.700,00
Tra le risorse aggiuntive che l'Ente mette a disposizione del progetto si segnalano posti letto presso un APPARTAMENTO in dotazione al nostro Ente, i cui costi per il presente progetto sono i seguenti:	
Biglietti trasporto urbano (che saranno forniti nel caso il volontario intendano usufruire dell'alloggio messo a disposizione) e sostegno logistico	€ 300,00
Quota parte spese affitto, utenze, condominio dell'alloggio dedicato al progetto SCV	€ 2.500,00
INCONTRI organizzativi, di monitoraggi, iniziative : utilizzo sale e setting	€ 150,00
FORMAZIONE: Organizzazione Giornata tematica "La solidarietà nella storia"	€ 1.330,00

DIVULGAZIONE E DIFFUSIONE del progetto del SCV (gestita direttamente da Comune di Modena)	€ 500,00
SPESE SPECIFICHE afferenti il progetto: attività di socializzazione, animazione e accompagnamento utenti	€ 400,00
<b>TOTALE</b>	€ 26.952,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

Partner significativo per il progetto inoltre è il Co.Pr.E.S.C. della provincia di Modena. Partendo da un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio, il Co.Pr.E.S.C., della provincia di Modena e l'Ente hanno convenuto di collaborare all'attivazione di un Protocollo d'Intesa per la progettazione 2011/2012 (in allegato) ai sensi della Del. Regionale 781/2010 del 22/11/2010.

Il Protocollo stabilisce che il Co.Pr.E.S.C., della provincia di Modena e l'Ente collaborino fattivamente nella programmazione e realizzazione delle seguenti attività:

- Attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte sul servizio civile: durante l'intero arco dell'anno verranno realizzate
- Attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani.
- Promozione del Servizio Civile: attività di promozione, coordinata e congiunta tra COPRESC e Ente, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

L'Ente concorda di partecipare alla formazione per Operatori Locali di Progetto (minimo 12 ore) e a momenti di confronto con le altre figure degli enti realizzata dal Co.Pr.E.S.C. di Modena, per conto della Regione Emilia-Romagna e finalizzata all'acquisizione della necessaria competenza.

L'Ente concorda, altresì, nel partecipare alla formazione generale *coordinata e congiunta* rivolta ai giovani in servizio civile, definendo un sistema di formazione nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione UNSC del 4/4/2006 (*Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*). Attraverso lo strumento della mappa della formazione generale (Piano Provinciale Copresc) si intende realizzare detta formazione a livello distrettuale (Modena), secondo i criteri stabiliti, e cioè:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale
- aule di massimo 20 giovani
- sperimentazione di aule di massimo 15 giovani
- percorso formativo specifico per distretto, costituito da lavoro composto da formatori accreditati e/o referenti della formazione indicati da tutti gli enti del distretto con progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale;
- individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe

L'Ente infine ha poi aderito all'attivazione del tavolo provinciale di lavoro sul monitoraggio, per la condivisione insieme agli Enti degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno ad ogni progetto presente sul territorio provinciale.

Il percorso concordato prevede la rielaborazione e la valutazione delle attività e delle loro ricadute territoriali

Inoltre:

- Media Group, affidataria dei servizi di informazione e relazione con i cittadini per conto del l'Ente (Delibera di Giunta n.396 del 12/04/05) per conto di In&Co Consorzio.  
**(Co-progettazione Del. G.R. Emilia Romagna n.13/2011)**
- Cooperativa il Girasole: mette a disposizione del presente progetto gli operatori che operano nell'equipe di lavoro incaricata di gestire le iniziative di Infobus e Buonalanotte e con i quali il volontario collaborerà.
- Associazione Stoff: gestisce con il proprio personale i servizi di custodia e di intrattenimento degli spazi musicali di Mr Muzik e Off e supporta l'organizzazione tecnica degli eventi promossi in collaborazione con il Centro Musica e con i quali il volontario collaborerà.
- VOICE OFF è un'associazione di volontariato creata a Modena nel 2009 da un gruppo di giovani con l'obiettivo di promuovere una cittadinanza attiva basata sul riconoscimento di diritti sociali e culturali uguali per tutti. La sua collaborazione con l'Ente è finalizzata alla produzione di docu-video sulle tematiche di Cooperazione Internazionale, documentare il corso per Volontari della Cooperazione Internazionale nonché ad accompagnare alcuni giovani, reduci dal corso suddetto, in un percorso di "progettazione partecipata". Il volontario avrà la possibilità di partecipare alle varie attività.
- Ponghino APS: è un'associazione che collabora con l'Ente per la gestione dei punti Net Garage : "Net Open Source" e "Net 2.0", il volontario avrà la possibilità di partecipare alle varie attività.
- Il CEDOC (Centro di documentazione provinciale) di Modena: opera come Istituzione della Provincia di Modena e ha tra le previsioni regolamentari l'attività di coordinamento e di gestione di progetti cooperativi tra le biblioteche dell'area. Condivide e sostiene il progetto; in concreto, favorisce l'uso della rete provinciale, nazionale e internazionale da parte dei volontari fornendo password individuali di accesso al catalogo e alle banche dati (vedi in allegato le lettere tra la Direzione delle Biblioteche comunali e la Direzione del Cedoc per la collaborazione al presente progetto).  
**Senza l'apporto di questo partner (gestore del catalogo collettivo in rete) non sarebbero possibili i servizi on line per gli utenti connessi al catalogo in rete. Deliberazione G.C. N 82 del 23/2/2010.**
- Il Consorzio Centro Commerciale Rotonda: supporta il progetto in particolare per la parte che concerne la ideazione congiunta di iniziative rivolte a un target di ragazzi e giovani, dentro le cornici "Zona Holden" e "Mese della scienza". Le iniziative vedranno la concreta partecipazione del Centro Commerciale, che metterà a disposizione spazi e strutture proprie, oltre a personale e risorse economiche per la pubblicizzazione e il migliore svolgimento dei progetti. (vedi in allegato le lettere tra la Direzione delle Biblioteche comunali e il Presidente del Consorzio per la collaborazione al presente progetto).  
**Senza l'apporto di questo partner le iniziative citate non potrebbero realizzarsi per mancanza di spazi e strutture adeguate, e per insufficienza di risorse per coprire le voci di spesa.**

#### *25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche necessarie per la realizzazione del progetto si identificano con le risorse a cui il volontario potrà attingere per la realizzazione della propria esperienza.

Dal punto di vista tecnico i volontari potranno contare su:

- il supporto dell'OLP quale riferimento nella quotidiana attività progettuale;
- la presenza del responsabile di progetto, che opera una supervisione generale sulle attività del volontario, sulla relazione volontario/OLP e sull'attinenza delle attività svolte da volontario con gli obiettivi progettuali, ed ha il compito di tarare la formazione specifica sulla base delle reali esigenze formative del volontario in relazione alle attività che è chiamato a svolgere;
- la presenza del tutor, punto di riferimento 'super partes' per il volontario, che è in grado di garantire il monitoraggio dell'attività del singolo volontari, e di garantire il raccordo tra le altre figure del sistema (OLP, Responsabili di progetto, Referente del monitoraggio, segreteria amministrativa, Responsabile dell'Ufficio di SCV) che intervengono più o meno direttamente nell'esperienza progettuale del volontario;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro;
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;
- la possibilità di visitare ed esperienziare altri ambiti di servizio proposti dal presente progetto;

Dal punto di vista strutturale, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare una postazione informatica. Inoltre il volontario potrà svolgere la propria attività avvalendosi delle attrezzature a disposizione del servizio, ovvero:

- Informagiovani: n. 13 postazioni Internet;
- Europe Direct: n.4 postazioni internet
- Centro Studi: n. 6 postazioni Internet;
- Progetto legalità e sicurezza: 4 postazioni Internet;
- Ufficio Cooperazione Internazionale: n. 1 postazione internet
- le strutture del Centro Musica, MrMuzik e Tenda con 10 postazioni internet;
- le attrezzature della Rete Net Garage con 10 centri e 120 postazioni internet;
- il camper del Progetto Infobus.
- 4 etilometri del Progetto Buonalanotte.
- Biblioteche: sedi delle biblioteche, patrimonio librario e documentario, n.1 postazione di back office

## ***CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI***

### *26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e le facoltà dell'Ateneo, riconoscono l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

### *27) Eventuali tirocini riconosciuti:*

**La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna** riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curricolare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione della Giunta Comunale 553 del 06.09.2005).

*28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

**Competenze** acquisibili dal volontario, riconosciute dal *'Primo Prontuario di competenze attribuite e attribuibili con "Dichiarazione Formale" della regione Emilia Romagna in capo ai giovani in Servizio Civile'*:

1 – competenze di base:

- Riconosce il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo
- Riconosce il ruolo dell'Istituzione regionale e dei suoi organi di governo
- Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e lo stato di collegamento delle periferiche
- Sa attivare i programmi (informatici) e verificarne lo stato
- Sa produrre testi in formato elettronico
- Utilizza i principali sistemi di collegamento tra calcolatori
- Conosce le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate ai lavori pubblici.

2 - competenze tecnico professionali:

- riconoscere le tecniche di gestione e di organizzazione logica e funzionale di archivi dati
- utilizzare tecnologie informatiche per la gestione di dati, archivi e indirizzari
- partecipare alla progettazione e alla implementazione di un sito internet
- attivare il programma per la gestione e la consultazione della banca dati
- Decodificare messaggi e richieste di informazioni di natura ricreativo-turistico-culturale relative al territorio
- Archiviare e gestire il materiale promozionale e informativo
- archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'ente
- costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'ente

Queste competenze riconosciute nell'ambito del "primo prontuario delle competenze riconoscibili nell'esperienza del servizio civile", predisposto dalla Regione Emilia-Romagna, verranno certificate mediante il rilascio di una "Dichiarazione delle competenze, a valere come credito formativo", e riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'articolo 10, primo comma, della L.R. 20 del 2003.

Infine, il Comune di Modena certificherà le 1400 ore di esperienza nei settori specifici in cui il volontario sarà inserito, attestando la possibile acquisizione da parte del volontario delle seguenti esperienze e competenze:

Competenze sul LAVORO DI GRUPPO

-Dinamiche di gruppo, motivazione, criticità, rapporti impersonali e interpersonali.

-Definizione e raggiungimento di obiettivi in gruppi di lavoro.

Competenze sulla ELABORAZIONE E REDAZIONE DI PROGETTI.

-La progettazione come previsione di un percorso che includa l'analisi di sfondo che orienta la costruzione degli obiettivi; la descrizione delle caratteristiche principali dell'intervento, con riferimento agli obiettivi, ai destinatari e alle attività che si intendono svolgere; la descrizione dell'organizzazione e della metodologia dell'intervento; le caratteristiche del piano di valutazione dell'intervento.

Competenze sulla REALIZZAZIONE DI EVENTI/PROGETTI

-La realizzazione di un intervento/evento come partecipazione ad un percorso che prevede varie fasi realizzative, un'organizzazione del lavoro, rapporti con altri soggetti e enti esterni (associazioni, scuole, mezzi di comunicazione di massa).

Competenze sul RAPPORTO CON I DESTINATARI DEI PROGETTI

-Il ruolo e la persona che caratterizzano il rapporto con i destinatari (impersonalità e interpersonalità);

-le forme di intervento (lasciar fare, informazione, promozione, educazione, testimonianza);

-i contenuti della relazione con i destinatari.

Competenze sulla VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

-L'analisi del processo effettivamente realizzato: grado di adeguatezza delle risorse impiegate, dell'organizzazione che ha sorretto l'intervento, dei metodi utilizzati nell'intervento, della coerenza tra metodi utilizzati ed obiettivi perseguiti.

-La valutazione dei risultati degli interventi realizzati come approfondimento degli effetti di un intervento nel loro rapporto con gli obiettivi prefissati, sulla base dell'interrogativo se l'intervento abbia avuto successo (oppure no) e in quale misura.

-La stesura di relazioni sul lavoro svolto in riferimento al processo e ai risultati.

Il CEDOC (Centro di documentazione provinciale) di Modena riconosce il servizio civile prestato in biblioteca come tirocinio formativo ai fini dell'accesso al lavoro. Il riconoscimento è condizionato all'espletamento di almeno sei mesi di servizio, dedicati espressamente alle attività di biblioteca all'interno di uno specifico progetto, previa trasmissione da parte delle biblioteche della documentazione utile a certificare il servizio prestato. Il tirocinio effettuato in biblioteca costituisce titolo utile valutato nella selezione organizzata dal Cedoc a cadenza fissa (biennale), con successiva pubblicazione della **graduatoria dei professionisti assistenti di biblioteca**. La graduatoria è utilizzata dalle oltre 70 biblioteche del territorio provinciale (comunali, private e afferenti all'Università) per assunzioni a termine e affidamento di incarichi occasionali o continuativi. La graduatoria si è rivelata in questi anni una via utile per l'inserimento effettivo nell'attività professionale in biblioteca. (in allegato, Delibera della Giunta comunale per l'approvazione della Convenzione di adesione al sistema unificato territoriale in rete, n. 852 del 20.12.2005; in particolare l'art. 3.c, 3.d).

**Nella graduatoria per per assistenti di biblioteca ora in vigore, tra i 27 candidati che hanno superato la selezione ben 6 hanno svolto servizio civile presso le Biblioteche dell'Ente.**

Infine, il nostro ente certificherà le 1400 ore di esperienza nei settori specifici in cui il volontario sarà inserito, attestando la possibile acquisizione da parte del volontario delle seguenti esperienze e

competenze:

- Sapranno orientarsi nell'organizzazione dei fondi documentari, riconoscendone tipologie, criteri di classificazione e di collocazione spaziale in rapporto agli obiettivi di comunicazione con gli utenti reali e potenziali.
- Saranno in grado di condurre una ricerca tra diverse fonti documentarie (su carta, multimediali, elettroniche) e di comunicarne efficacemente i risultati.
- Sapranno riflettere sullo statuto della lettura come attività necessaria alla crescita culturale e civile degli individui e in particolare sulle specificità della lettura nelle diverse fasi della vita, a partire dalla primissima infanzia e nel delicato periodo di passaggio dall'infanzia all'età adulta.
- Sapranno rapportarsi con i lettori che si rivolgono ai diversi settori della biblioteca.
- Sapranno osservare i comportamenti degli utenti e tradurre tali osservazioni in dati informativi per il personale della biblioteca e utili al miglioramento della qualità dei servizi.
- Sapranno applicare con gli strumenti adeguati le metodologie corrette per inventariare e archiviare i documenti su carta e digitali;
- Sapranno aggiornare bibliografie e newsletter e pubblicarle nel sito web della biblioteca.

## ***Formazione generale dei volontari***

### *29) Sede di realizzazione:*

Prevalentemente presso la sede dell'Ente.

Inoltre, secondo il "*Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto Servizio Civile Volontario*" tra il nostro Ente e Modena Formazione s.r.l., ratificato dalla Delibera di Giunta n 802/2010, la formazione generale verrà svolta anche presso la sede di Modena Formazione s.r.l. in via Scaglia Est n. 9-Modena.

Saranno organizzate alcune visite a luoghi e servizi della città, come la sede del consiglio dell'Ente, il centro di educazione ambientale, il centro servizi per il volontariato, o altri luoghi rispetto ai quali i volontari esprimano interesse.

Sono inoltre previste visite a luoghi storici (negli anni passati si è partecipato all'esperienza "Un treno per Auschwitz" in collaborazione con la fondazione ex-campo Fossoli, quest'anno è prevista la visita al parco storico di Montesole (Marzabotto), in collaborazione con la Scuola di Pace di Montesole).

30) *Modalità di attuazione:*

L'Ente progettante attribuisce importanza all'azione condivisa del Copresc di Modena, e pertanto concorda nell'aderire e partecipare annualmente alla definizione di un sistema di **formazione generale coordinata e congiunta** a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*.

Detta formazione coordinata e congiunta presenta i seguenti elementi di qualità:

[1] partecipazione del coordinatore tecnico Co.Pr.E.S.C. per la materia di cui trattasi al tavolo di lavoro provinciale con gli Enti e al percorso regionale.

[2] Le classi in formazione relative a progetti dello stesso ambito territoriale non dovranno avere un numero superiore a 20 giovani,

[3] oltre a 1 classe sperimentale con massimo 15 giovani.

[4] La progettazione e attuazione del/i percorso/i formativo/i con formatori accreditati e/o referenti della formazione, messi a disposizione dagli Enti presenti in ambito provinciale, deve tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e deve valorizzare anche l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale.

[5a] I Co.Pr.E.S.C. che hanno sperimentato la classe da 15 giovani nel 2010 dovranno predisporre una relazione sull'attività svolta, da allegare alla rendicontazione finale di cui alla precedente deliberazione n.1900/2009; tale relazione dovrà riferirsi, oltre alle valutazioni operate in ambito Co.Pr.E.S.C., ai riferimenti qualitativi da [6] a [8] sotto riportati.

[5b] I Co.Pr.E.S.C. che viceversa non hanno ancora sperimentato la classe da 15 giovani dovranno prevederla nelle attività 2011, mettendo in evidenza alcuni dei punti qualificanti emersi nel percorso regionale di accompagnamento ai Co.Pr.E.S.C. di seguito evidenziati:

[6] - definizione delle modalità operative e delle funzioni del "referente della formazione" già indicato dai singoli Enti nelle schede annuali d'attuazione del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C./Enti, quale garante dell'attivazione delle relative previsioni progettuali stante la confermata responsabilità in materia dei singoli Enti, prendendo come riferimento le indicazioni contenute nella stessa scheda per la formazione coordinata e congiunta a favore dei giovani in servizio civile;

[7] - sperimentazione della presenza in aula, per una quota oraria consistente rispetto al monte ore complessivo, di un "formatore prevalente", referente del gruppo classe per garantire continuità formativa e restituzioni in itinere e finale agli Enti (mediante incontri con referenti della formazione e OLP) al fine d'attivare le necessarie connessioni con la formazione specifica e con le attività di servizio civile;

[8] - codifica e descrizione dei ruoli delle figure coinvolte nella progettazione e nell'attuazione dei percorsi di formazione generale coordinata e congiunta dei giovani in servizio civile (formatore prevalente, referenti della formazione degli Enti, formatori ed esperti, ecc.);

Obiettivo principale della formazione generale per il Copresc di Modena è accompagnare i giovani a dare senso al Servizio Civile attraverso la rielaborazione della propria esperienza e aiutarli a connettere il servizio svolto ai valori che sono alla base del Servizio Civile.

Per favorire questo **accompagnamento formativo** è necessario che chi costruisce e realizza il percorso formativo abbia una buona conoscenza dei progetti, delle sedi e delle loro problematiche e che abbia una costante relazione con i responsabili degli enti, i tutor, gli operatori locali di progetto, favorendo la connessione dei percorsi formativi con l'esperienza vissuta dai giovani nei progetti.

Pertanto il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli Enti promuovendo la costruzione di

attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile, purché vi sia partecipazione con continuità da parte di ogni Ente alla progettazione e realizzazione di tali attività.

L'Ente quindi rende disponibili esperienze e competenze dei formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale; il formatore accreditato dell'ente si impegna a partecipare al gruppo di lavoro per contribuire alla costruzione del sistema di formazione, alla definizione del percorso formativo e alla sua verifica.

L'ente progettante si avvale, già da anni, della professionalità di formatori di esperienza dell'Ente stesso ed esterni e comunque con la supervisione e la collaborazione di Modena Formazione s.r.l. con cui l'Ente ha rapporto ormai consolidato ed ha acquistato il servizio.

Il percorso di formazione verrà costantemente monitorato (oltre che dall'Ente progettante) dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti e con i formatori.

La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della “*mappa della formazione*” che prevede la suddivisione delle aule dei giovani per il bando 2011 secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;
- aule di max 20 giovani in SC;
- sperimentazione di aule di massimo 15 giovani
- progettazione di percorsi formativi specifici per i diversi distretti: i percorsi saranno costruiti da un gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e/o dal referente della formazione indicato dall'Ente con progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale;
- individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe.

Attraverso il Tavolo di lavoro provinciale il Copresc promuove il confronto tra gli Enti rispetto all'organizzazione dei diversi percorsi formativi a livello distrettuale, alla loro attuazione e verifica. I percorsi verranno costantemente monitorati dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti dell'Ente e con i formatori.

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

| NO

*32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

In fase preliminare all'avvio del percorso formativo viene convocato un tavolo della formazione, volto a pianificare la formazione generale e a creare il gruppo di esperti formatori che possono collaborare con continuità per migliorare il livello della formazione e dare senso di logicità agli interventi che si susseguiranno, tenendo sempre in considerazione le indicazioni poste dalle linee guida della formazione del SCV.

La metodologia didattica adottata sarà prevalentemente orientata al coinvolgimento e alla personalizzazione dei percorsi, privilegiando momenti di confronto attivo tra i partecipanti guidati da formatori esperti. La formazione generale consisterà in un percorso misto tra incontri di formazione più teorici e lezioni dove sarà ampio lo spazio per l'interattività.

Le attività formative prevederanno:

- lezioni frontali in aula
- utilizzo di metodologie attive tipo esercitazione, simulazione e role playing.

- utilizzo di metodologie di formazione esperienziale tipo T-group o simili
- visione di filmati, video
- testimonianze e interventi da parte di operatori
- elaborazione partecipata di prodotti.

I volontari stessi, con le loro indicazioni e suggerimenti saranno partecipi rispetto all'elaborazione di incontri di formazione.

Alle ore di aula si affiancheranno momenti di approfondimento presso realtà territoriali (Pronto soccorso, Centro Servizi per il Volontariato, ecc.).

### 33) *Contenuti della formazione:*

In riferimento alla circolare 4 settembre 2003, prot. N. UNSC 807/II/I concernente: "Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n.64", la formazione generale sarà articolata secondo le seguenti tematiche (in ordine cronologico rispetto ai tempi di realizzazione):

CONTENUTO	MODALITA'	LUOGO	DURATA (ORE)	FORMATORE
ACCOGLIENZA - SCV TESTIMONIANZE CON EX VOLONTARI	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	STERNIERI LEVONI BEMPOSTI BORSARI COSTANTINI (Ufficio SCV Ente)
IDENTITA' DEL GRUPPO - APPROCCIO PSICO- LOGICO -MOTIVA- ZIONE AL SCV	INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	BROCCOLI (Psichiatra e psicoterapeuta con esperienza nella formazione SCV)
NORMATIVA - REGOLE	FRONTALE	SEDE ENTE	2	LEVONI BEMPOSTI BORSARI (Ufficio SCV Ente)
PRESENTAZIONE ENTE RUOLO ISTITUZIONI LOCALI	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	STERNIERI LEVONI BEMPOSTI (Ufficio SCV Ente)
NORMATIVA SCV EVOLUZIONE STO- RICA CARTA ETICA	FRONTALE	SEDE ENTE	4	SANTI (Ref. Gavci)
MEDIAZIONE DEL CONFLITTO: GESTIONE CONFLITTI A BASSA SOGLIA	INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	DANISI (Referente e Formatore di " Punto d' accordo" per la mediazione dei conflitti dell'Ente)
PRIMO SOCCORSO	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE 118	5	ORLANDO (Resp. Infermieristico 118 Modena)
SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO. ASPETTI GENERALI E NORME DI COMPOR-	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE INAIL MODENA	4	AVINO (Referente per la formazione INAIL Modena)

TAMENTO				
EDUCAZIONE ALLA PACE – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA	INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	SANTI (Ref. Gavci) REFERENTI DI EMERGENCY MODENA
EDUCAZIONE CIVICA CITTADINANZA ATTIVA PRINCIPI COSTITUZIONALI	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	5	CAMPANA (professore di diritto ed esperto di tematiche di cittadinanza attiva) SANTI (Ref. Gavci)
INTERCULTURA- E DIRITTI UMANI (la mediazione interculturale)	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	CERNESI (Professore Universitario di Comunicazione interculturale) LEONARDI (Referente Ufficio Cooperazione Internazionale dell'Ente)
LAVORO PER PROGETTI	INTERATTIVA	SEDE ENTE	2	MURACCHINI (Resp. SCV Pavullo)
PROTEZIONE CIVILE	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE PROTEZIONE CIVILE	3	ESPERTI PROTEZIONE CIVILE – CENTRO PROVINCIALE
LA SOLIDARIETA' NELLA STORIA: INIZIATIVE PER IL GIORNO DELLA MEMORIA	VISITE GUIDATE - LABORATORI	SEDI DA DEFINIRE	5	RELATORI DA DEFINIRE A SECONDA DELL'INIZIATIVA DA REALIZZARE (ES: MONTESOLE)

Contenuti dei moduli formativi (breve cenni):

#### **IDENTITA' DI GRUPPO – APPROCCIO PSICOLOGICO E MOTIVAZIONI AL SCV**

Il gruppo si conosce attraverso alcuni “giochi” ed esercitazioni guidate.

Vengono forniti spunti e stimoli motivazionali.

Vengono esplorate le aspettative, i bisogni e le ragioni della scelta al servizio civile.

Dopo circa 5 mesi viene ripreso per verificare come e se si sono evoluti o modificati gli elementi presi in considerazione. Riproposizione dello stesso anche a fine servizio.

#### **ACCOGLIENZA – EVOLUZIONE STORICA SERVIZIO CIVILE – PRINCIPI - REGOLE- CARTA ETICA**

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

#### **DIRITTI-DOVERI ENTE E VOLONTARI**

Temi centrali di questo modulo saranno i diritti e i doveri. La normativa riguardante il servizio civile e la disciplina anche burocratico – amministrativa che lo riguarda. Sarà posto in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

In questo contesto sono previste anche testimonianze di ex volontari SCV dell'Ente

#### **PRESENTAZIONE ENTE**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si partirà dalla presentazione dell'Ente (locale) e si evidenzierà il suo ruolo e quello dello Stato e della Unione Europea. Partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.

### **SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

Presso l'ente che per missione si occupa di sicurezza, i volontari saranno formati sulle principali normative in tema di sicurezza a cui seguiranno momenti di esempi pratici rispetto ai principali rischi connessi ai settori e alle aree afferenti ai progetti di SCV.

### **INTERCULTURA E DIRITTI UMANI (la mediazione interculturale)**

Ampio spazio verrà riservato al tema interculturale evidenziandone aspetti di ricchezza e criticità. Comunicazione e dialogo interculturale e interreligioso saranno temi di discussione con i volontari. Argomenti legati all'immigrazione e quindi alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche e negli orientamenti dell'Italia e dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Molto spazio sarà lasciato alla discussione guidata e alle riflessioni dei volontari.

### **MEDIAZIONE DEL CONFLITTO**

Come nasce il conflitto? E' connotato all'uomo? Quali sono le tecniche per gestirlo, mediarlo o risolverlo e non invece per evitarlo o esasperarlo? Questi quesiti verranno proposti e analizzati insieme ai volontari in una giornata di teoria ed esercitazioni pratiche, dove si partirà dal conflitto interpersonale e più vicino a noi, per arrivare a osservare i macro conflitti.

### **LA SOLIDARIETA' NELLA STORIA: INIZIATIVE PER IL GIORNO DELLAMEMORIA**

In questo modulo saranno esplorate e discusse le tematiche della memoria storica. I conflitti passati e attuali, le dittature, gli orrori della guerra e della schiavitù saranno oggetto di formazione.

Le iniziative a cui parteciperanno i volontari saranno definite in base anche all'interesse degli stessi rispetto ai temi proposti. A tal proposito si ricorda la partecipazione negli anni passati alle iniziative di visita all'ex Campo Fossoli, all'iniziativa "un treno per Auschwitz", al laboratorio con la Fondazione Villa Emma (di cui è stata realizzata pubblicazione del lavoro svolto dai volontari insieme ai formatori) e all'iniziativa prevista per l'anno in corso (visita guidata al Parco storico di Monte Sole).

La formazione partirà dai temi in oggetto (memoria) per poi approdare ai principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza.

### **PRIMO SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE**

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. Saranno inoltre oggetto del modulo formativo elementi di teoria e pratica di Primo Soccorso.

### **EDUCAZIONE ALLA PACE - DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA**

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", ai concetti di "peacekeeping".

### **LAVORO PER PROGETTI**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Verrà posta attenzione speciale ai progetti in area

sociale.

*34) Durata:*

52 ORE

La formazione sarà realizzata entro 150 giorni dall'inizio.

Sono previsti inoltre, con accordo tra Formatore accreditato ed eventuale esperto, riprese dei contenuti, per eventuali subentri o impossibilità comprovata a partecipare.

Sono ulteriormente previsti, nell'ottica del percorso formativo di tutto il SCV, approfondimenti sulle tematiche sopra elencate sulla base di specifici interessi manifestati dai volontari.

Pur compendosi prevalentemente in aula si predilige una modalità interattiva basata sull'arricchimento di casi, l'analisi di esperienze, la visione di filmati, il lavoro di gruppo, l'elaborazione partecipata di prodotti. Alle ore di aula si affiancano momenti di approfondimento presso realtà territoriali (Pronto soccorso, Centro Servizi per il Volontariato).

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto, ovvero:

- Ufficio Relazioni con il Pubblico / Centro Europe Direct
- Centro di Documentazione sulla condizione giovanile
- Sede Rete Net Garage
- Centro Musica
- Ufficio Cooperazione Internazionale
- Biblioteche dell'Ente (Uffici di coordinamento, Biblioteca Delfini)

*36) Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà organizzata in un percorso in parte di gruppo e in parte individuale. La parte formativa di gruppo prevede la presenza di tutti i volontari del progetto per un percorso formativo strettamente legato alle tematiche oggetto del progetto.

Il resto della formazione (individuale) sarà centrata sull'attività realizzata presso ogni specifica sede, quindi verrà essa stessa realizzata nelle sedi del progetto e coinvolgerà i volontari ad esse attribuiti. Nello specifico essa sarà così attuata:

Incontri con responsabili dei servizi e attività del Settore Cultura, Politiche Giovanili, Marketing . Questi momenti di formazione sono gestiti da personale di ruolo dell'Ente e delle Cooperative che gestiscono i servizi.

Partecipazione a momenti di formazione organizzati da enti pubblici (Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, AUSL di Modena, Ente progettante, Ministeri, altri Enti operanti in regione o in Italia).

*37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Ansaloni Sergio,
- Bombarda Marco,
- Contatore Anna Rita,
- Finali Giovanni,
- Finessi Barbara,
- Garagnani Francesca,
- Lotti Alessandra,
- Martinelli Walter,
- Pugliese Filomena,
- Scalambra Giovanni,
- Rondinone Giovanna,
- Pacillo Angela
- Pollicelli Cinzia
- Borghi Rita,
- Leonardi Ilaria
- Cristiana Zanasi,
- Piccinini Francesca.
- 

*38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Ansaloni Sergio. Laureato in Scienze Politiche, indirizzo sociologico. Ricerca sociale sulla condizione giovanile; progettazione, gestione e valutazione di interventi di prevenzione.
- Bombarda Marco. Laureato in Lettere e Filosofia (DAMS Spettacolo). Promozione di spazi ed eventi per l'aggregazione e la partecipazione giovanile; caratteristiche e coordinamento dei centri di aggregazione giovanile.
- Contatore Anna Rita. Laureata in Scienze Politiche. Progettazione e gestione rete provinciale servizi informavoro; contenuti e modalità di gestione e coordinamento di informagiovani.
- Finali Giovanni. Pedagogista. Progettazione educativa e coordinamento di spazi e laboratori per preadolescenti e adolescenti, con particolare attenzione alle nuove tecnologie.
- Finessi Barbara. Laureata in Scienze Politiche. Gestione documentazione europea, servizio

volontario europeo e mobilità giovanile.

- Garagnani Francesca. Laureata in Lettere e Filosofia. Progettazione e gestione di spazi ed eventi culturali e musicali rivolti al mondo giovanile. Progettazione di corsi per la formazione in ambito musicale.
- Lotti Alessandra. Laureata in Scienze Politiche, indirizzo sociologico. Progettazione e gestione di spazi web relativi alla documentazione sulle condizioni giovanili, gestione di centri di documentazione, ricerca sociale.
- Martinelli Walter. Esperto culturale e in nuove tecnologie della comunicazione. Progettazione culturale rivolta ad adolescenti e giovani con l'utilizzo di Internet e dei Social Network. Promozione dell'open source.
- Pugliese Filomena. Laureata in Scienze Politiche. Progettazione e gestione di spazi per la diffusione dell'informazione e la comunicazione rivolta ai giovani e più in generale ai cittadini.
- Rondinone Giovanna. Laureata in Economia e Commercio, specializzata sulla sicurezza urbana. Teoria e pratica della gestione delle politiche di sicurezza urbana; le politiche per la sicurezza delle amministrazioni locali.
- Scalambra Giovanni. Laureato in Comunicazione e Marketing. Ideazione, progettazione e gestione di siti web e di altri strumenti per la comunicazione rivolta al mondo giovanile.
- Borghi Rita, laureata in lingue straniere, diplomata in biblioteconomia e bibliografia, dipendente dell'Ente quale funzionario bibliotecario (Cat. D3), attualmente Responsabile dei progetti di innovazione del sistema bibliotecario e della formazione.
- Pollicelli Cinzia, laureata in lettere moderne, diplomata in archivistica, dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo culturale (Cat D1), attualmente Responsabile delle attività di comunicazione e promozione del sistema bibliotecario.
- Pacillo Angela, laureata in filosofia, dipendente dell'Ente in qualità di istruttore bibliotecario (Cat C), attualmente Referente per i servizi di informazione a distanza (reference on line) della Biblioteca Delfini, collabora con l'Associazione Italiana Biblioteche.
- Leonardi Ilaria laureata in Lingue e Culture Europee; Master in Cooperazione Internazionale; Dottorato di Ricerca in Sociologia dei Fenomeni Culturali e dei Processi Normativi con tesi in Sociologia dello Sviluppo e dei Processi Partecipativi. Dal 2006 collaboratrice dell'Ente presso l'ufficio cooperazione internazionale.
- Zanasi Cristiana, laureata in Storia Antica. Dal 2005 è dipendente dell'ente in qualità di Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1). Come formatrice insegna articolazione dei percorsi espositivi delle raccolte; aspetti e problemi relativi all'allestimento ed ai supporti informativi per il pubblico (didascalie, schede di sala, programmi informatici). Insegna inoltre elementi di metodologia della didattica dei beni culturali: presentazione dei percorsi didattici degli Istituti, dei materiali di supporto per gli insegnanti e per le classi, delle attività svolte presso il laboratorio didattico.
- Piccinini Francesca: laureata in Lettere Moderne, dipendente dell'Ente dal 1992 come Conservatore, dal 2003, con la qualifica di P.O. (Posizione Organizzativa) ricopre il ruolo di Direttrice del Museo Civico d'Arte.

### *39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La tecnica utilizzata principalmente sarà quella del lavoro di gruppo, del confronto tra formatore e volontari, con attenzione alle esperienze vissute dai volontari.

Il percorso formativo si realizzerà attraverso moduli didattici attivi ricorrendo a metodi sia espositivi (lezioni frontali) che esperienziali per integrare l'apprendimento di conoscenze con quello ottenuto con la partecipazione attiva e diretta a situazioni ed eventi formativi appositamente programmati.

Inoltre i volontari parteciperanno a riunioni dei gruppi di lavoro, a seminari, convegni e conferenze.

I volontari sperimenteranno modalità formative diversificate: da una formazione incentrata sul piccolo gruppo interattivo (prevalente) per passare a quella basata su lezioni frontali (come quelle dei convegni).

#### *40) Contenuti della formazione:*

I risultati di ricerche condotte a livello europeo, nazionale e locale su:

- giovani, orientamenti valoriali e partecipazione;
- giovani e cittadinanza europea;
- giovani, nuove tecnologie della comunicazione, consumi e stili culturali;
- giovani e social network;
- giovani, percezione delle norme sociali e trasgressione.

-Gli indirizzi dell'Unione europea in materie di politiche giovanili.

-Il ruolo degli enti locali per politiche rivolte ai giovani: legislazione nazionale e regionale (legge della Regione Emilia Romagna n. 14/2008).

-Piano di zona per la salute e il benessere sociale della città di Modena.

-Le politiche locali per la sicurezza urbana.

-Le politiche degli Enti Locali in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo.

-Gli ambiti e i servizi di intervento rivolti ai giovani del Comune di Modena.

-La promozione della partecipazione giovanile attraverso assemblee, consulte, forum telematici.

-La promozione dell'informazione.

-La promozione della mobilità giovanile.

-Gli interventi di promozione e prevenzione rivolti ai giovani in riferimento alla specificità dei diversi contesti di comunicazione: luoghi del divertimento, strade e piazze.

-La promozione dell'aggregazione giovanile: spazi, centri e attività.

-La promozione culturale e musicale.

-La produzione di eventi spettacolari.

-La promozione e la partecipazione giovanile in ambito internazionale: opportunità e proposte.

-Gli strumenti per comunicare con i giovani.

-Le nuove tecnologie per comunicare con i giovani.

-I social network come strumenti per favorire la partecipazione.

-La progettazione e la gestione di spazi web.

-Spazi web per la documentazione sulla condizione giovanile.

-La comunicazione nella cooperazione internazionale.

-Introduzione generale al sistema bibliotecario comunale di Modena: la sua storia, l'organizzazione attuale degli uffici e dei servizi al pubblico; i rapporti con gli enti e le istituzioni culturali cittadine e provinciali.

-La ricerca in Internet: selezione e valutazione delle fonti disponibili in rete.

-I rapporti con l'utenza.

-La carta dei servizi e il regolamento.

-La valutazione dei servizi: statistiche di uso e indagini qualitative sulla soddisfazione e le criticità espresse dagli utenti.

-La promozione dell'uso dei servizi bibliotecari

-Il linguaggio e le strategie per comunicare la biblioteca e i suoi servizi (con modalità tradizionali e tramite web)

- Il sito internet delle biblioteche comunali.
- Come costruire un progetto di promozione (segmentazione del pubblico, rapporto con la città, ideazione, organizzazione, realizzazione).
- Il servizio di *reference*: modalità e strumenti per l'informazione al pubblico
- Inquadramento del patrimonio archeologico e storico-artistico presente sul territorio modenese.
- Elementi di metodologia della didattica dei beni culturali: presentazione dei percorsi didattici degli Istituti, dei materiali di supporto per gli insegnanti e per le classi, delle attività svolte presso il laboratorio didattico.

A tutti i volontari è aperta la possibilità di partecipare a seminari e convegni in città, provincia e regione ed eventualmente all'estero, organizzati nel corso dell'esperienza di servizio civile volontario e ritenuti momenti di aggiornamento e formazione.

41) *Durata:*

72 ORE, di cui

- 15 ore in fase di accoglienza
- 15 nel successivo mese
- 42 nel corso del servizio entro i primi cinque mesi.

## **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Durante tutto il percorso formativo il processo di monitoraggio della formazione sarà impostato su verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione e gradimento dei partecipanti.

Inoltre il referente della formazione servirà da costante riferimento per i volontari per ogni esigenza e per mantenere il percorso sui livelli richiesti di aderenza al progetto.

Il monitoraggio si sviluppa su due aree:

- Valutazione del gradimento e della efficacia del percorso da parte dei partecipanti
- Valutazione dell'apprendimento da parte dei partecipanti

Strumenti:

- Incontri di verifica (un incontro di verifica dopo 4 mesi)
- Questionario di gradimento della formazione stessa, oltre che con colloqui individuali e di gruppo
- Presenza del *tutor* d'aula

Il questionario viene somministrato in due momenti diversi: un primo questionario viene infatti distribuito e compilato dopo il primo periodo di formazione generale (indicativamente dopo 2 mesi dall'inizio) e un secondo questionario, comprendente anche la parte relativa alla formazione specifica, viene somministrato al termine della formazione (indicativamente tra i 150 e 180 giorni).

La ragione del duplice questionario è che si ritiene che sia più utile ed efficace chiedere valutazioni ai volontari in tempi non troppo distanti dal momento in cui è stata erogata la formazione.

Il questionario di monitoraggio (e valutazione) della formazione consiste in elaborato comprendente



















**N.B.** Il punto 18 riferito ai criteri di selezione è stato oggetto di LIMITAZIONE da parte della Regione Emilia Romagna (Det. 9033 del 21/07/2011) pertanto si provvede a ripristinare i criteri contenuti nel decreto 11 giugno 2009 n.173 'Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN' adottato dal direttore dell'Ufficio Nazionale per il servizio civile alle cui previsioni l'ente dovrà attenersi nella selezione dei giovani da avviare al servizio civile nazionale nel progetto in esame'

Il punto 22 riferito ai requisiti richiesti per la partecipazione al progetto è stato oggetto di LIMITAZIONE da parte della Regione Emilia Romagna (Det. 9033 del 21/07/2011) pertanto si provvede a rimuovere la dicitura '*Si richiedono attitudine e disponibilità a lavorare in gruppo con gli altri operatori e volontari, e a mettersi in relazione con i giovani utenti dei servizi*' in quanto non trattasi di requisiti, ma al di più di elementi preferenziali verificabili in sede di colloquio.